

ATENEAPOLI

dal
1985

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

12 maggio 2023

n. 8 anno XXXVIII

(n. 750 della numerazione consecutiva)



Auguri ai Campioni d'Italia



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

BANDO PART-TIME

200 posti per collaborazioni ad attività universitarie

È indetta per l'anno accademico 2022/2023 una selezione, per titoli, per l'attivazione di n. 200 rapporti di collaborazione a tempo parziale con studenti regolarmente iscritti all'Ateneo. I posti disponibili sono ripartiti, tra gli studenti regolarmente iscritti secondo la percentuale di afferenza, alle matricole dei singoli Corsi di studio attivati presso ciascun Dipartimento.

Il bando prevede che ciascuna collaborazione è stabilita in **un massimo di 150 ore**.

La collaborazione non configura in alcun modo un rapporto di lavoro subordinato e non dà luogo ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi.

L'attività di collaborazione dovrà essere esplicita presso la struttura di assegnazione, durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente, secondo le modalità concordate tra lo studente ed il responsabile della stessa e dovrà essere svolta in un minimo di 60 gg. ad un massimo di 120 gg., anche nel periodo estivo, ad eccezione dei periodi di chiusura dell'Ateneo.

Le ore di collaborazione settimanali che ciascuno studente deve rendere non possono eccedere le **25 ore massime** consentite. **Eventuali ore in eccedenza** che lo studente, arbitrariamente, potrebbe rendere, **non saranno considerate dal programma di gestione per le presenze giornaliere** ed in nessun caso sarà possibile recuperare o modi-

ficare tale orario.

Il Bando di selezione e la domanda, da redigere esclusivamente on-line, sono consultabili sul sito www.part-time.unior.it cliccando poi sull'area riservata agli studenti ed inserendo infine le credenziali di accesso.

Ad ogni buon fine, si ricorda che le credenziali di accesso, utili per la redazione della domanda part-time, sono quelle fornite allo studente all'atto dell'iscrizione all'Ateneo. Qualora lo studente, per qualsiasi motivo, non fosse in possesso di tali credenziali, potrà acquisirle rivolgendosi alla Segreteria Studenti e facendone esplicita richiesta.

La domanda di partecipazione alla selezione potrà essere formulata ed inoltrata dalle ore 9.00 del 22/05/2023 alle ore 13.00 del 5/06/2023.

Lo studente, prima del definitivo inoltro della domanda di partecipazione alla selezione on-line, deve accertarsi dell'avvenuta registrazione degli esami sostenuti al 31/03/2023 e della relativa votazione.

www.part-time.unior.it



Rivisitazione del sistema dell'abilitazione scientifica nazionale e del meccanismo dei concorsi, trasformazione in abilitanti di alcune classi di laurea, impatto della formazione in modalità telematica sull'offerta formativa delle Università italiane: i temi in discussione nel Consiglio

Al timone del CUN un docente della Vanvitelli: è il prof. Pedone



- Sara, giovane ingegnere, vince il premio Marrandino per la sua tesi
- Federica, matricola di Ingegneria Informatica, si aggiudica la borsa di studio Amazon
- Mariantonia laureata a pieni voti con una tesi in astrobiologia

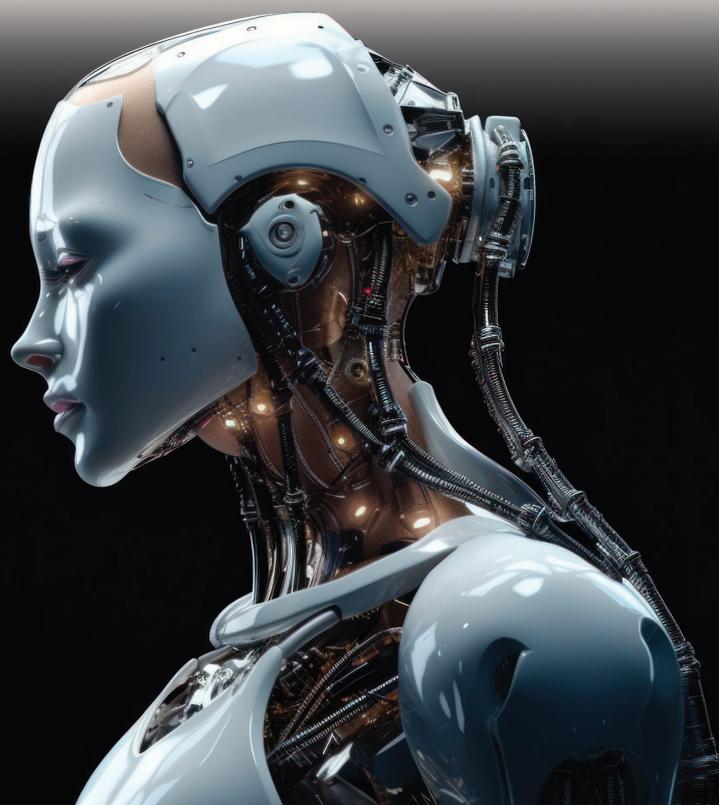
Ispezione della Commissione Eave: promozione a pieni voti per **Veterinaria**

Giornalista, saggista, geografo esperto di conflitti, diplomato all'IsMEO, è stato ospite della cattedra di Indonesiano

L'Orientale - Emanuele Giordana, un giornalista che veste i panni altrui

Suor Orsola Benincasa

Dai Big Data alla lovotica: un percorso per comprendere la rivoluzione digitale



**FEDERICO II**

- Ha l'obiettivo di sviluppare le competenze nella scrittura di progetti di ricerca e CV l'edizione 2023 della **Spring School in Trasferable Skills** che si terrà online attraverso la piattaforma Zoom il 24 e 25 maggio. L'iniziativa, promossa dalla Commissione Internazionalizzazione del Dipartimento di Farmacia in collaborazione con il Network Aurora e l'Università di Glasgow (Regno Unito), è gratuita ed aperta a tutti gli studenti dei Corsi di Laurea, Master e Dottorato dell'area STEM (scienze, technology, engineering and mathematics) della Federico II e del network Aurora. Il coordinamento è dei professori Pasquale Maffia (Federico II/University of Glasgow, Coordinatore Commissione Internazionalizzazione Farmacia) e Valeria Costantino (Delegata Erasmus di Ateneo). Occorre registrarsi inviando una mail a internationalfarmacia@unina.it entro il 20 maggio.

- **Scuola Estiva su Circular Economy**. È promossa, nell'ambito del programma Erasmus+ BIP, dalla Federico II e dalle Università di Porto e Politecnica della Catalogna (Barcellona). L'iscrizione (massimo 40 posti) è gratuita per gli studenti Magistrali e i dottorandi della **Scuola Politecnica e delle Scienze di Base**. Le attività (lezioni frontali, visite tecniche e applicazioni pratiche) si terranno in presenza dal 26 al 30 giugno in Portogallo e a distanza (un totale di 5 ore). Per le attività in presenza sono previste 8 borse di studio. Al termine della Scuola saranno riconosciuti 3 crediti formativi. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito international.fe.up.pt/bip/circular-economy/ dove è anche possibile iscriversi; in alternativa per l'iscrizione è possibile rivolgersi al prof. Massimiliano Fabbri (e-mail massimiliano.fabbri@unina.it).

- **Analisi e modellazione del processo di manifattura additiva**: il tema del seminario, relatore l'ing. Daniele Tammaro, rivolto agli studenti delle Magistrali in **Ingegneria Meccanica** ma aperto a tutti. È promosso dal prof. Antonino Squillace. Il seminario avrà inizio lunedì 26 giugno per proseguire il 28 e 30 giugno e il 3 e 5 luglio. Ogni incontro ha la durata di tre ore e trenta minuti (dalle 15.00 alle 18.30). Sede dell'attività sarà l'Aula Informatica al secondo piano, corpo arretrato di Piazzale Tecchio. Al termine del corso è prevista la verifica finale per l'acquisizione di 3 crediti formativi. Gli interessati sono invitati ad inviare una mail all'ing. Tammaro (daniele.tammaro@unina.it).

Appuntamenti e novità**VANVITELLI**

- Webinar gratuito su **diversità culturale e inclusione sociale**: l'invito è rivolto, in particolare modo, agli studenti Triennali (al secondo e terzo anno) e Magistrali e ai neolaureati dei Corsi di Laurea in Economia, Ingegneria, Fisica, Matematica e Statistica della Vanvitelli che si riconoscono in origini africane, asiatiche, caraibiche, latinoamericane, medioorientali, nordafricane, turche o miste. Si terrà il 23 maggio dalle 18.00 alle 19.00 sulla piattaforma Zoom. L'iniziativa rientra nel **Mentors4U**, programma totalmente gratuito e no profit, che mette in contatto studentesse e studenti eccellenti (Mentee) con figure di successo (Mentor). Il tema della discussione verterà su come culture diversificate in un contesto lavorativo inclusivo ed internazionale possano favorire la creatività, l'innovazione e la capacità di risolvere i problemi, esercitando un'influenza positiva sul benessere delle persone. La partecipazione al webinar è gratuita. I posti disponibili sono limitati, occorre inviare il proprio CV e tre domande che si desidera porre durante l'evento a info@mentors4u.com entro il 16 maggio.

- Il 18 maggio (Aula 6, ore 12.15) presso il **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali** si parlerà dei recenti ritrovamenti epigrafici nel teatro di Terracina. Relatore il prof. Gian Luca Gregori dell'Università di Roma La Sapienza. L'appuntamento si inquadra nel ciclo **'Oggetti e parole. Conversazioni tra epigrafia e archeologia'** a cura dei professori Carlo Rescigno, Valeria Parisi e Claudio Vacanti.

L'ORIENTALE

- Ultimi due appuntamenti (il 15 e 16 maggio, ore 10.00 – 12.00, Aula Dottorato di Palazzo Giusso, relatore il prof. Gennaro Gervasio dell'Università di Roma Tre) del ciclo di seminari sull'**evoluzione dei legami tra l'America Latina e il Medio Oriente nel XXI secolo** da una prospettiva teorica e comparativa che ha l'obiettivo di indagare come avvengono i processi decisionali, rivelare gli attori più influenti e analizzare le dinamiche tra le due regioni e il sistema internazionale. L'iniziativa è promossa dal Dipartimento di Scienze Sociali e dal Dottorato in Studi Internazionali.

- È in svolgimento (Complesso Monumentale di Montevergine) un ciclo di seminari a cura di Delia Cortese (Middlesex University, London) su **'L'impe-**

ro fatimide (909-1171), fabbrica del sapere: origine e sviluppo della filosofia ismailita nel suo contesto storico e culturale'. Rientra nell'ambito delle altre attività formative per gli studenti della Magistrale in Lingue e Culture dell'Asia e dell'Africa. Gli ultimi due incontri (ore 12.30 – 14.30): 15 maggio (aula A) **'L'industria culturale fatimide: interazioni intellettuali e pluralismo religioso'**; 18 maggio (aula B) **'Il regime fatimide (1036-1171) in difesa di una concezione del mondo: risvegli, avversità, nuovi stimoli ed altre direzioni'**.

PARTHENOPE

- È in svolgimento **'MIT the Culture'**. L'edizione 2023 del ciclo di seminari su economia della cultura e del settore turistico è dedicata a **'L'impresa hotel. Un'industria intangibile'**, un'occasione per discutere delle sfide che si pone il settore dell'hospitality management e far immedesimare lo studente nel mondo dell'impresa alberghiera. Il primo appuntamento si è tenuto l'8 maggio, introdotto dalla prof.ssa Maria Rosaria Carillo, Coordinatrice del Corso di Studi in Management delle Imprese Turistiche. Relatrice dell'intero ciclo (palazzo Pacanowski, aula T.1, ore 15.00) la dott.ssa Adele Pignata, Consigliere di Federalberghi Napoli, imprenditrice del settore. Il 15 maggio si parlerà de **'Il Back Office, il Front Office ed i loro re-**

parti. Figure professionali alberghiere', il 22 maggio de **'Le tariffe. Gli strumenti di commercializzazione di un albergo. Il mondo delle affiliazioni. Il mondo delle associazioni'**.

- Il 15 maggio, alle ore 10.00, presso la Sala Convegni di Villa Doria d'Angri si terrà il convegno di chiusura del **'Progetto Benessere, Sostenibilità e disuguaglianze nelle regioni Italiane'** coordinato dal prof. Alessandro Sapio. Ai trenta studenti partecipanti del Corso di Studi in Management Internazionale (iscritti al terzo anno) sarà riconosciuto 1 credito formativo.

- Al Dipartimento di Ingegneria, Centro direzionale isola C4, Aula Savarese, il 26 maggio, ore 10.30, si terrà l'esame finale del **Dottorato in 'Energy science and engineering'**.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Segreteria Studenti**: in alcuni giorni, causa un corso di formazione, cambiano gli orari di ricevimento degli sportelli: il 31 maggio, il 7 e 21 giugno apertura dalle 9.00 alle 9.30 e dalle 12.15 alle 13.30; il 28 giugno dalle 9.00 alle 9.30.

- Ultimo appuntamento sui **classici della letteratura italiana raccontati dagli scrittori**, iniziativa ideata da Emanuela Bufacchi e Silvia Zoppi Garampi. Si terrà il 19 maggio (ore 15.30 – 18.30) in streaming sulla pagina facebook di Ateneo. Interverrà Andrea Pellegrini, tema **'Piccole indecenze: un amore pericoloso di Ugo Foscolo'**.

ATENEAPOLI**NUMERO 8 ANNO XXXVIII**pubblicazione n. 750
(numerazione consecutiva dal 1985)**direttore responsabile**
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it**redazione**
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it**segreteria**
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it**collaboratori**
Nicola Di Nardo, Fabrizio Geremicca, Susy Lubrano, Agnese Salemi, Carol Simeoli, Claudio Tranchino.**amministrazione**
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it**edizione**
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654**per la pubblicità**tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it**abbonamenti**
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it**autorizzazione Tribunale Napoli n.**
3394 del 19/3/1985**iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n.** 1960 del 3/9/1986**numero chiuso in stampa**
il 10 maggio 2023**ATENEAPOLI è in distribuzione ogni due settimane il venerdì****Il prossimo numero sarà pubblicato il 26 maggio**PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Revisitazione del sistema dell'abilitazione scientifica nazionale e del meccanismo dei concorsi, trasformazione in abilitanti di alcune classi di laurea, impatto della formazione in modalità telematica sull'offerta formativa delle Università italiane: i temi in discussione nel Consiglio

Al timone del CUN un docente della Vanvitelli: è il **prof. Paolo Vincenzo Pedone**

Alcuni anni dopo il prof. Luigi Labruna, docente a Giurisprudenza della Federico II, c'è un altro universitario campano alla presidenza del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), organo di consulenza del Ministro della Università del quale fanno parte 58 membri: tre Rettori, un Direttore amministrativo di Ateneo, rappresentanti dei docenti, del personale tecnico - amministrativo e bibliotecario e dei docenti. È il prof. **Paolo Vincenzo Pedone**, 55 anni il prossimo 26 maggio, ordinario presso il **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif)** dell'Università Vanvitelli. È stato eletto con 55 preferenze. Due le schede bianche, un assente. Pedone correva come candidato unico dopo che un altro docente nella rosa dei papabili aveva comunicato qualche tempo prima del voto che avrebbe ritirato la sua disponibilità ed avrebbe sostenuto anch'egli il professore campano.

Perché si è candidato? "Ho iniziato la mia esperienza al CUN nell'aprile 2019 come coordinatore della Commissione Politiche per la valutazione, la qualità e l'internazionalizzazione della Formazione universitaria, più conosciuta come Commissione Didattica. Questi ultimi quattro anni sono stati intensi, con un susseguirsi di modifiche normative che hanno interessato il sistema universitario. Il CUN con convinzione e autorevolezza ha svolto un ruolo vigile e propositivo. Molto lavoro è stato fatto, ma l'iter di alcuni di questi procedimenti non è ancora completato e molto ancora rimane da fare nel prossimo futuro. Ho pensato che fosse utile mettere a disposizione l'esperienza che avevo accumulato".

Lei ha fatto riferimento ad alcune modifiche dell'ordinamento universitario rispetto alle quali il CUN ha svolto un'attività di consulenza nei confronti del Ministro della Università. Quali sono? "Abbiamo partecipato attivamente al dibattito sulla riforma del reclutamento in entrata che ha portato all'elaborazione di



una proposta che superasse il sistema dei ricercatori a tempo determinato di tipologia a e b, in parte recepita dalla legge 79/2022. Abbiamo, inoltre, formulato pareri sulla riforma del Decreto Ministeriale 270 del 2004 che hanno portato alla elaborazione di un testo di riforma che in questi giorni è all'analisi delle commissioni parlamentari. Esso prevede una revisione delle classi di laurea che, pur garantendo l'auspicata flessibilità, non alteri l'assetto e la riconoscibilità dell'offerta formativa. Nell'ambito delle riforme richieste dal Ministero in ottemperanza agli obiettivi del PNRR, poi, il CUN ha anche lavorato alla riscrittura completa degli obiettivi formativi delle classi di laurea, alla scrittura delle dichiarazioni dei nuovi gruppi scientifico-disciplinari e alla revisione di quelle dei settori scientifico-disciplinari che è prevista dalla legge 79/22. Ha poi coadiuvato il MUR nel percorso di istituzione delle prime lauree abilitanti".

Quali saranno i temi in discussione in seno al CUN nei prossimi due anni, la durata del mandato di un Presidente? "Il CUN dei prossimi anni continuerà a essere l'assemblea in grado di raccogliere ed elaborare le istanze delle comunità accademiche e, in piena autonomia, portarle a sintesi per elaborare pareri e proposte che siano efficaci e utili per l'interlocuzione con il decisore politico, con una visione di un sistema universitario moderno e innovativo, equo e inclusivo e che possa garanti-

re sempre una didattica e una ricerca di alto livello al Paese".

In concreto su cosa vi confronterete? "Non è possibile definire un programma preciso di azione del CUN per i prossimi anni, perché molto dipenderà dalle richieste e sollecitazioni che giungeranno all'organo dalla società, dalla comunità accademica e dalla politica. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, posso però indicare alcuni dei temi rilevanti che nei prossimi mesi ci vedranno coinvolti. L'attivazione delle nuove figure previste dalla legge 79/2022: contratti di ricerca; ricercatori a tempo determinato in attesa di conferma in ruolo a tempo indeterminato (in tenure track l'espressione inglese) con contratti di 6 anni; tecnologi a tempo determinato. Ancora: revisitazione del sistema dell'abilitazione scientifica nazionale e del meccanismo dei concorsi per professore universitario di prima e seconda fascia. Ci sarà poi da confrontarci sulla trasformazione in abilitanti di alcune classi di laurea che danno accesso alle professioni (ai sensi della Legge 163/2021), vigilando che non sia né deformata né irrigidita l'offerta formativa proposta dagli Atenei. Un altro tema sarà l'impatto della formazione in modalità telematica sull'offerta formativa delle Università italiane. Non meno importante la questione della valutazione dell'efficacia delle lauree professionalizzanti e del loro rapporto con la formazione erogata dagli istituti tecnici superiori, nel contesto di una auspicata rivalorizzazione del ruolo dei laureati nel mercato del lavoro pubblico e privato per colmare il disallineamento tra la domanda occupazionale di laureati e l'offerta formativa delle università. Egualmente importante sarà nei prossimi anni monitorare l'andamento del finanziamento del sistema universitario, la sua dipendenza dalla contribuzione studentesca e l'impatto del calo demografico sulla sostenibilità del sistema nel suo complesso. C'è poi il tema della valorizzazione del dottorato di ricerca come elemento qualificante dell'offerta formativa degli atenei e monitoraggio delle trasformazioni del dottorato stesso avvenute a seguito degli ultimi interventi normativi e dei finanziamenti finalizzati dei PON e del PNRR".

Il lavoro, insomma, non manca. Riuscirete ad essere incisivi o saranno solo pareri, per quanto interessanti, privi di risvolti concreti? "Le proposte saranno il frutto di un attento lavoro di studio e analisi dei dati, che il CUN ha dimostrato di saper elaborare nelle fasi istruttorie di ciascuno dei documenti prodotti, utili al decisore politico e alla comunità accademica per una discussione consapevole".

Nel corso del suo mandato la Laurea Triennale compirà un quarto di secolo. Ai più appare un fallimento. La quasi totalità dei laureati di primo livello prosegue con la Magistrale. Non sembra che il mercato del lavoro abbia recepito la novità introdotta tra il 2000 ed il 2001. Quale è la posizione del CUN su questo punto? Non credete che sia il caso di ritornare al vecchio sistema? "Rispondo con una mia riflessione personale, che non impegna il CUN. Nel Paese è necessaria una attenta rivalorizzazione del ruolo dei laureati, soprattutto Triennali, nel mercato del lavoro pubblico e privato per colmare il disallineamento tra la domanda occupazionale di laureati e l'offerta formativa delle università italiane. È necessario che il sistema produttivo e la pubblica amministrazione aumentino il fabbisogno di laureati, altrimenti l'enorme sforzo fatto dalle Università italiane per aumentarne il numero sarà vano. Prima di definire i percorsi di laurea triennali come poco utili per il mondo del lavoro sarebbe necessario, ad esempio, verificare se il mercato del lavoro ha realmente recepito il valore di queste nuove figure. Ho la sensazione che ci sia ancora molto da fare se, a fronte di un obiettivo di raggiungere il 40% della popolazione con un titolo di studio post-secondario, ad oggi il fabbisogno lavorativo di laureati rimane ancora così basso".

Fabrizio Geremicca



Le attività di F2 Cultura per saldare il legame tra Università e scuole, con il territorio e per il territorio. È tutto pronto per il 18 maggio, giorno in cui, nella splendida **Villa Ferretti**, bene confiscato che **La Federico II** ha preso in comodato d'uso gratuito, a partire dalle 10.30 verranno celebrati i *Due-mila anni dalla nascita di Gaio Plinio Secondo*, meglio noto come Plinio il Vecchio, vissuto nel 1° secolo d.C. Una mattinata che sarà all'insegna dell'accoglienza delle scolaresche, che saranno chiamate pure a partecipare attivamente alla manifestazione culturale. *"Crediamo molto nella condivisione – ha detto ad Ateneapoli la Prorettrice, prof.ssa Rita Mastrullo – ed è ormai da qualche anno che F2 Cultura ha assunto questa impronta. Vogliamo avvicinare le scuole all'Università per ridurre il senso di disorientamento iniziale e creare meno discontinuità nel passaggio dall'una all'altra. L'opportunità di poter varcare la soglia dell'Ateneo con iniziative di questo tipo non può che aiutarli"*. Un messaggio da lanciare, all'interno di un edificio che è egli stesso portatore di un duplice grande significato: *"è una testimonianza concreta del contributo che l'Università mette in campo a sostegno del risa-*

Letture di attori e liceali. Le motivazioni della manifestazione nelle parole della Prorettrice Mastrullo

A Villa Ferretti le celebrazioni per i Duemila anni dalla nascita di Plinio il Vecchio



namento socio-culturale del territorio. Se pensiamo che alla gestione malavitoso si è sostituita una presenza culturale, è un fatto molto importante. In seconda battuta, Villa Ferretti è situata proprio dove, a proposito di Plinio, tutto è avvenuto". La giornata sarà suddivisa in tre momenti. Il comu-

ne denominatore: *"offrire un contenuto scientifico che abbia anche un'impronta artistica e leggera, per renderlo più fruibile ai non addetti ai lavori"*. Come da tradizione, toccherà innanzitutto alle autorità, che porgeranno i saluti al pubblico. Interverranno il Rettore **Matteo Lorito** e il Sinda-

co di Bacoli **Josi Della Ragione**. In seconda battuta, attraverso un'intervista dinamica, toccherà al giornalista **Ettore De Lorenzo** porre domande al Professore Emerito di Latino **Arturo De Vivo**, che racconterà di Plinio il Vecchio, presentando il personaggio, delineando la sua importanza e dei luoghi dove ha vissuto. Molto attesi, *"affettuosi e disponibili nei nostri confronti"*, due attori: **Raffaele Parisi** e **Gianfelice Imparato**. Il primo, infatti, leggerà *"Il vento che uccise Plinio"*, brano curato dal secondo, estratto dalle Lettere di Plinio il Giovane (il nipote) a Tacito, all'interno delle quali racconta dello zio. Infine, il momento della partecipazione attiva della scolaresca. **I ragazzi del Liceo Statale Lucio Annea Seneca di Bacoli** leggeranno passi scelti del *Naturalis Historia* di Plinio. Letture prima in latino, poi tradotte e commentate in italiano. Nonostante la manifestazione non abbia ancora avuto luogo, F2 Cultura è già proiettata al futuro, precisamente ad ottobre. La Prorettrice, infatti, annuncia che *"celebreremo i 100 anni di Don Milani attraverso una riflessione sul mondo della scuola e sul fenomeno della dispersione scolastica, particolarmente diffusa al Sud"*.

Claudio Tranchino

Studenti di sei Paesi europei progetteranno edifici contemporanei a partire dai modelli pompeiani

Le domus dell'antica Pompei diventano modelli per alcune decine di studenti di Architettura di sei Paesi europei (compresa l'Italia), i quali a partire da esse elaboreranno progetti di case contemporanee. Accade nell'ambito del programma *"Learning from Pompeii (View from the North). The ancient urban form for the future city"*. L'attività, della quale è responsabile scientifico **Federica Visconti**, docente di Composizione Architettonica e Urbana presso il **Dipartimento di Architettura della Federico II**, s'inserisce nell'ambito del *Blended Intensive Program* finanziato dal programma Erasmus Plus. *"Gli studenti - informa Visconti - svolgeranno due esperienze differenti. La prima, in modalità a distanza, è quella relativa alla progettazione di edifici contemporanei a partire dai modelli pompeiani. Inizierà il 15 maggio e proseguirà fino al 27 giugno. La seconda si svolgerà, invece, sul campo, nel sen-*

so che ragazze e ragazzi trascorreranno una settimana (tra il 23 ed il 29 luglio) in Campania. Frequenteranno il Dipartimento di Architettura e, soprattutto, effettueranno sopralluoghi a Pompei per progettare interventi sulla zona di confine tra l'antica città, quella romana distrutta dal Vesuvio, e la nuova. Sul bordo, chiamiamolo così. In concreto, studieranno soluzioni relative, per esempio, alle porte di accesso agli scavi". È un progetto internazionale, come si diceva. Al Dipartimento federiciano di Architettura, istituzione ospitante, si affiancano in questa iniziativa la Rheinisch – Westfälische Technische Hochschule Aachen, la Technische Universität Dortmund, la Fachhochschule University of Applied Sciences Potsdam (Germania), la Technische Universität Eindhoven (Olanda), la Technische Universität Graz (Austria).

Il progetto inizierà il 15 maggio ed avrà un calendario di incontri virtuali piuttosto fitto. Il se-

condo, per esempio, è già in scialletta il 19 maggio. Entrambi saranno dedicati alla presentazione dell'area di studio, alla conoscenza della morfologia e delle tipologie abitative di Pompei ed all' analogia come tecnica di progettazione architettonica. *"In definitiva - prosegue Visconti - questo è un seminario progettuale al quale parteciperanno circa trenta allievi e dimostra come le relazioni tra forma, tipologia e spazi della città antica possano ancora fornire utili indicazioni per ritrovare sistemi di ordine e stabilirne di nuovi, all'interno della condizione sovente irrisolta della città del nostro tempo"*. Ragazze e ragazzi lavoreranno con la guida e la supervisione di diversi docenti dei vari Atenei coinvolti. Per la Federico II, in particolare, oltre a Visconti c'è il prof. **Renato Capozzi**. Entrambi faranno squadra con gli architetti **Ermelinda Di Chiara** ed **Oreste Lubrano**. *"Un aspetto che credo sia interessante sottolineare - dice la prof.ssa Viscon-*

ti - è che, rispetto ad altri Atenei di Paesi diversi, che in genere citiamo ad esempio di efficienza, la Federico II in questo progetto non ha scontato alcun ritardo o difficoltà nella presentazione delle candidature per i bandi. Direi, anzi, che siamo stati più efficienti di molti altri". Un'altra considerazione riguarda il coinvolgimento dei partner nell'iniziativa: *"La nostra idea è piaciuta agli altri cinque Atenei al punto che ci hanno chiesto di ampliare il numero dei partecipanti, perché avevano ricevuto un numero di candidature piuttosto elevato. È interessante che sia attivata questa richiesta anche in considerazione del fatto che gli studenti provenienti da altri Paesi saranno finanziati con borse di studio Erasmus erogate dai rispettivi Atenei. Nonostante ciò, le università hanno voluto estendere questa opportunità. Il segno evidente che credono nel progetto e che hanno apprezzato la nostra idea"*.

Fabrizio Geremica



Ispezione della Commissione Eaeve: promozione a pieni voti per Veterinaria

Approvazione piena, con una sola osservazione negativa, di entità modesta. È il giudizio conclusivo sul Corso di Laurea in Veterinaria della Federico II che è stato formulato dalla *European Association of Establishments for Veterinary Education* (EAEVE). Otto componenti dell'Ente per una settimana, ad aprile, hanno visitato aule, laboratori, l'ospedale universitario ed alcune aziende zootecniche e macelli con i quali sono in piedi accordi di collaborazione per tirocini ed attività rivolte agli studenti. Alla fine hanno sancito che Veterinaria centra pienamente l'obiettivo di mettere in condizione i suoi iscritti di acquisire le competenze necessarie a svolgere al meglio la professione dopo il conseguimento della laurea. "La delegazione - racconta il prof. **Aniello Anastasio**, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria - era coordinata da **Pierre Lekeux**, un belga collega dell'Università di Liegi. **Asger Jensen**, dell'ateneo di Copenaghen, aveva il ruolo di *chairperson*. **Portogallo, Turchia, Irlanda, Polonia**, i paesi di provenienza degli altri membri. Sette erano docenti e poi completava la squadra una studentessa".

I commissari hanno apprezzato il fatto che, nonostante Veterinaria sia in una struttura tanto bella quanto antica, siano state ottimizzate le procedure per sfruttare al meglio gli spazi disponibili nell'ottica di formare adeguatamente i laureati. Hanno, inoltre, verificato che c'è un forte spirito di squadra e che docenti, studenti ed amministrativi, sia pure nell'ambito dei rispettivi e diversi ruoli, lavorano insieme affinché Veterinaria raggiunga i suoi obiettivi. "L'ac-

creditamento - sottolinea il prof. **Anastasio** - non soltanto mette i nostri laureati nelle condizioni migliori per esercitare anche all'estero ed in contesti estranei all'Unione Europea, pensiamo al Regno Unito, ma rappresenta pure una carta importante che ci giochiamo nei confronti del Ministero dell'Università. Se il giudizio fosse stato negativo, infatti, sarebbe stato possibile che da Roma ci chiedessero di diminuire il numero delle immatricolazioni. Ora siamo a quota 76 per il Corso di Laurea in Veterinaria di Napoli. Magari ci avrebbero imposto un limite di 50 o di 40". La Commissione svolge la sua attività di monitoraggio in tutti i Corsi di Laurea in Veterinaria attivi nell'Unione Europea. "Se vado a guardare l'esito delle visite in altri importanti poli didattici, la mia soddisfazione aumenta. L'ispezione a Ghent, per esempio, che è uno dei centri di Veterinaria di maggiore prestigio in Europa, si era conclusa con una contestazione su un punto piuttosto rilevante. Noi siamo andati meglio. Il Corso di Laurea di Messina ha ottenuto come noi l'approvazione piena, ma con due rilievi di minore entità. Noi solo uno. A Sassari l'ispezione si è conclusa con 4 contestazioni rilevanti". Tra un mese a Lipsia i veterinari federiciani risponderanno alle osservazioni che sono state mosse loro su aspetti secondari dall'EAEVE e spiegheranno in che modo intendono superare le criticità rilevate dai commissari. Una in particolare: il numero insufficiente di autopsie eseguite dagli studenti e dalle studentesse sui bovini e sui suini. "Questa criticità - sottolinea peraltro il prof. **Anastasio** - dipende in parte anche da fattori

che sfuggono al nostro controllo. Mi spiego: in Italia è diffusa la peste suina africana, una malattia infettiva che, tengo a precisarlo, non contagia l'uomo. Non è facile, dunque, approvigionarsi di carcasse di animali perché i capi morti di animali colpiti da questa infezione sono destinati alla distruzione, all'incenerimento. Non possono certamente essere trasportati e utilizzati per le autopsie".

Nel corso della visita dei commissari, i quali alloggiavano presso un albergo a via Foria, non lontano dalla sede del Dipartimento, ci sono state anche occasioni di convivialità. "La sentenza, chiamiamola così, era attesa per il venerdì. Il giovedì abbiamo ospitato i commissari ad un pranzo al quale hanno partecipato alcuni tra i nostri ex studenti i quali si sono affermati nella professione. Durante il pranzo c'è stato un meraviglioso concerto con cinque archi del San Carlo grazie alla direttrice alla quale lo avevo chiesto. Abbiamo un rapporto perché qui a Veterinaria tempo fa salvammo il suo cagnolino. All'epoca lei vide il chiostro e disse che sarebbe stata davvero una bella cornice per un concerto. Quale occasione avrebbe potuto essere migliore che la visita dei commissari? I cinque archi del San Carlo hanno interpretato brani di Mozart e di Vivaldi. Un incanto".

Nel 2022, quando si candidò alla direzione del Dipartimento, tra le priorità del programma il prof. **Anastasio** indicò proprio il superamento con esito positivo dell'ispezione da parte della EAEVE. Missione compiuta, dunque. "Naturalmente - conclude il Direttore - ora guardiamo avanti. La prossima tappa rilevante sarà l'apertura dell'ospedale e della sede al Frullo. La mia speranza è che entro tre anni ci si possa trasferire lì. Fondamentale, però, nell'attesa che ci siano le condizioni perché il trasferimento avvenga, è che si continui a fare del nostro meglio nell'ambito della sede che abbiamo ora. La dimostra-

Gli Atleti Federiciani

Sono 51, per la maggior parte studiano Ingegneria, Economia e Medicina. A loro, gli Atleti Federiciani, l'Ateneo ha dedicato una giornata, il 3 maggio, nella sede universitaria di Scampia. "Cerchiamo di mettere in condizione lo studente di non dover scegliere tra il perseguire la performance sportiva o quella universitaria. Lo facciamo anche quando sosteniamo i nostri ragazzi a partecipare alla vita universitaria o quando ci occupiamo della tutela delle fragilità", ha detto il Rettore **Matteo Lorito** nell'illustrare il programma di Ateneo che promuove lo sport e sostiene gli studenti impegnati nella conciliazione della doppia carriera universitaria e agonistica.

La cerimonia di premiazione, sponsorizzata da Givova, oltre ai relatori istituzionali, ha visto le testimonianze degli atleti **Vincenzo Boni**, laureato in Sociologia, nuoto paralimpico Tokyo 2020; **Teodorico Caporaso**, marciatore, quarto posto nei Mondiali a squadre del 2016 a Roma, laurea in Ingegneria meccanica, dottorato, oggi ricercatore alla Federico II; **Angela Procida**, nuotatrice paralimpica, studentessa in Ingegneria Biomedica, oro ai Mondiali di Madeira; **Alessandro Sibilio**, ingegnere gestionale, campione europeo under 23 dei 400 metri ostacoli; **Sara Sibilio**, già capitana serie A calcio femminile, ora team manager di Napoli Femminile.

zione che non siamo rimasti fermi ad aspettare è stata una delle carte vincenti per convincere i commissari. Se li avessimo accolti dicendo solo che nel futuro le cose sarebbero migliorate, ci avrebbero chiesto conto dell'innattività del presente. In questa ottica interventi come la rimodulazione e la rifunionalizzazione dell'ospedale che utilizziamo ora in via Delpino, con la creazione di un reparto adeguato di malattie infettive, sono stati essenziali per il buon esito dell'ispezione".

Fabrizio Geremicca



“Un piatto nel quale i colori siano bene assortiti è uno stimolo a gustarlo”, sottolinea il prof. Raffaele Sacchi

La tavolozza dei colori, una guida al mangiare sano

“Il piacere del cibo attraverso i colori. Mangiare bene, mangiare sano”. È il titolo del corso a crediti liberi tenuto dal prof. **Raffaele Sacchi** per gli studenti del Corso di Laurea in Scienze gastronomiche mediterranee di cui è Coordinatore attivato presso il Dipartimento di Agraria. Inizierà il 18 maggio. **“A tavola - dice il prof. Sacchi - si mangia anche con gli occhi. Un piatto nel quale i colori siano bene assortiti è uno stimolo a gustarlo. Non solo: una delle idee fondamentali di una nutrizione corretta ed equilibrata è di mangiare nel corso dei pasti di una giornata tutti i colori insieme. Per esempio il giallo ed il rosso dei carotenoidi, il verde dell’insalata, il viola dell’uva o dei mirtilli o di altri ortaggi, il bianco del cavolo e della cipolla”.** La tavolozza dei colori, dunque, diventa anche una guida al mangiare sano, ad una dieta che assicuri all’organismo tutte le fibre, le vitamine, gli antiossidanti dei quali ha bisogno. **“Queste riflessioni sono particolarmente vere per i più piccoli, per i bambini. Sono come piccoli animalletti selvaggi che si fidano del loro gusto e del loro olfatto, i quali li porterebbero quasi naturalmente verso una buona alimentazione. Poi, però, capita che in famiglia, a scuola, in società siano diseducati sotto il profilo alimentare. Li si abitua all’iper dolce delle merendine, all’iper salato, all’iper grasso. A questo punto si può innescare la ritrosia a consumare la frutta, la verdura. Mettere più colori nel piatto, giocare con l’aspetto visivo, attirare i bambini anche con qualche piccolo dettaglio è un modo per rieducarli alla sana alimentazione”.**

Piatti attraenti anche con poco

Cita una esperienza personale di alcuni anni fa. **“All’epoca - ricorda - mio figlio aveva cinque anni e venne ospite a pranzo in una sua coetanea con la mamma, straordinaria assaggiatrice di oli. Io avevo comprato i cavoli baresi e preparavo i tubetti. La mamma mi avvertì: non li mangia. Risposi che li avrebbe mangiati con gusto. Preparai un pesto incavolato, con i cavoli, tirandolo fuori in padella con aglio, olio ed un’acciuga, aggiunsi qualche seme di finocchio per dare freschez-**



za e due Philadelphia, perché la proteina interferisce con il cavolo. Il bimbo mangiò tre piatti e la mamma non poteva credere ai suoi occhi”. Aggiunge Sacchi: **“Applicare il design quando si cucina ed in particolare quando lo si fa per i bimbi significa produrre cose buone e combinarle in maniera intelligente. Vuol dire utilizzare al meglio i colori e combinare gli ingredienti per creare effetti di sinergia o di antagonismo, per smorzare alcuni gusti che il bimbo può trovare difficili da apprezzare, ma che sono legati al suo benessere”.**

Più colore nei piatti, insiste il docente, sarebbe necessario nelle **mense scolastiche come in quelle ospedaliere.** Chiunque abbia mai trascorso qualche giorno in un nosocomio ha avuto modo di verificare quanto deprimente possa essere – con lodevoli eccezioni – il momento del pasto: vaschette in alluminio con cibi non di rado stracotti ed insapori, monocromi, senza gusto e fantasia. **“Tempo fa - racconta Sacchi - sono stato a fare fisioterapia in una struttura sanitaria dopo un incidente. Espressi sui moduli che ci avevano distribuito le mie critiche al vitto. Il direttore mi ringraziò e salirono da me due ragazze in camice bianco, due nutrizioniste con le quali discutemmo su come migliorare la qualità”.** Non è sempre un problema di soldi perché **“un piatto attraente e policromatico può essere realizzato anche con poco. Da studente fuorisede ricordo i pranzi che preparavo per colleghi con i quali condividevo l’appartamento. Utilizzavo la pasta Filippone che costava trecento lire al chilo, una pasta popolare che cuoceva in due**

minuti e mezzo. Ciononostante alla fine qualcosa di buono e appetitoso finiva sempre nel piatto. Merito, per la verità, anche delle materie prime che ci portavamo dal Cilento e mettevamo nel congelatore ed in frigo”. Sacchi ed i suoi coinquilini riuscivano dunque, pur con la necessità di far quadrare i conti e senza permettersi chissà quali lussi a tavola, a sfuggire alla ‘maledizione’ dello studente fuorisede: la serie infinita di pasta con il tonno in scatola che ha caratterizzato per anni, e forse ancora oggi contraddistingue, la dieta degli universitari che affittavano casa a Napoli per seguire i corsi.

“Se ci metti il tuo amore, la ricetta funziona”

“Il vero problema quando si cucina - nota il docente - è avere voglia di dare una emozione alla persona per la quale stai preparando il cibo. Se ci metti il tuo amore, la ricetta funziona. Certamente ci sono gli aspetti tecnici, l’esperienza, la qualità degli ingredienti. Senza lo spirito giusto, però, non si va da nessuna parte. E quando parlo di spirito giusto mi riferisco anche alla preparazione di un semplice uovo in tegame o di uno spaghetti al pomodoro veloce”. È questo uno dei messaggi che Sacchi proverà a trasmettere agli studenti del corso che inizierà il **18 maggio** e che sarà svolto mediante **seminari tenuti da docenti e professionisti esperti** nella gestione delle tematiche del benessere alimentare, della gastronomia salutistica, della nutrizione e delle tecnologie alimentari applica-



> Il prof. Raffaele Sacchi

te alla gastronomia. Si articolerà in un **seminario introduttivo** sulle linee guida di una corretta alimentazione ed **esercitazioni pratiche sulle proprietà nutrizionali e sensoriali degli alimenti** di diversa origine sottoposti a diverse tecniche di cottura. Studentesse e studenti parteciperanno a **visite guidate** presso aziende agricole, agrituristiche e della ristorazione.

Cibi e colori saranno anche al centro del **Festival dei Cinque Colori** che si svolgerà dal 17 al 21 maggio al Maschio Angioino e durante il quale sarà presentato anche il progetto dell’associazione Panrazio in collaborazione con l’Ateneo Federico II ed Intermedia Comunicazione Integrata. **“Punta - spiega il prof. Sacchi - sarà tra i relatori in una delle giornate - ad applicare nelle mense scolastiche i principi della corretta alimentazione basati sulla presentazione in tavola dei vari colori. Lo scopo è anche quello di trasformare i bambini in ambasciatori del mangiar sano all’interno delle famiglie”.**

Fabrizio Geremicca

La produzione del gelato industriale

Dipartimento di Agraria: ultimo appuntamento promosso dalla cattedra di Processi dell’Industria Alimentare (Corso di Laurea in Tecnologie Alimentari), titolare la prof.ssa **Annalisa Romano**, di un ciclo di seminari sulle principali filiere alimentari. Si terrà il 15 maggio, in aula 2, alle ore 9.00, un incontro sul processo di produzione del gelato industriale. Interviene la dott.ssa **Cristina Trulli**, Senior Ice Cream R&D Mgr-UNILEVER, in qualità di esperto aziendale.



Il Real Orto Botanico “un sito di interesse collettivo straordinario”

“Un pezzo importante della storia della città e dell’Ateneo. Un sito di interesse collettivo straordinario”, un luogo che deve diventare “veramente una casa aperta, la casa di tutti”, ha detto il Rettore della Federico II **Matteo Lorito** nel presentare, il 2 maggio, la nuova stagione del Real Orto Botanico di via Foria contraddistinta da un restyling dell’immagine visiva - il nuovo sito web; il logo, ispirato allo scalone monumentale che ha impegnato il prof. **Alfonso Morone** del Dipartimento di Architettura insieme al coautore **Michele Albarella**, neolaureato del Corso in Design - e un ricco calendario di eventi. Dopo la tradizionale manifestazione ‘Planta, il giardino e non solo’ (dal 5 al 7 maggio), un fermento di attività evidenzia il lavoro svolto per

rinnovare, rilanciare, valorizzare e diffondere la conoscenza dello straordinario patrimonio vegetale dell’Orto con le sue circa 9.000 specie e quasi 25 mila esemplari. Il calendario di eventi dell’Orto diretto dal prof. **Paolo Caputo** proseguirà all’insegna di *Maggio dei Monumenti* con visite libere e guidate il 14, 21 e 28 mag-



gio. Proprio domenica 28 (dalle 17.00 alle 20.00) l’evento ‘Orto Sonoro - un suono per ogni pianta’, giunto alla sua quinta edizione, durante il quale si esibiranno l’Orchestra Scarlatti Junior, la Scarlatti per Tutti e la Nuova Orchestra Scarlatti. Appuntamenti anche di natura congressuale nel mese di maggio: il 12 un convegno di Farmacologia oculistica organizzato dal Dipartimento di Neuroscienze e Scienze riproduttive ed odontostomatologiche; il 18 di Microbiologia veterinaria organizzato dal Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze della Produzione animale; il 21 il ricordo della figura del professore **Paolo De Luca** (1944-2021), precedente direttore dell’Orto botanico; il 22 maggio un incontro sulla Biodiversità organizzato in collaborazione con il Diparti-



> Il Rettore **Matteo Lorito**

mento di Biologia.

La ‘primavera’ dell’Orto Botanico si inquadra in un contesto di grandi novità per l’area della città in cui insiste: “la ristrutturazione dell’Albergo dei Poveri, del quale avremo a disposizione circa 17 metri quadri per le attività dell’Ateneo; la ristrutturazione di Piazza Carlo III; la riqualificazione dell’ex studentato Casa Miranda, se arriva l’approvazione da parte del Ministero”, sottolinea il Rettore. Che parla di “un miglio d’oro, un asse ideale che parte da Piazza Carlo III per arrivare fino al Museo”.

Al progetto scientifico collabora il prof. Carlo Gualtieri, docente di Idraulica Ambientale

Alla Federico II si studia il Congo, secondo fiume al mondo per portata idrica

È iniziato a settembre dello scorso anno un progetto di collaborazione scientifica fra l’Ateneo Federico II, la *Université Marien Ngouabi* (Repubblica del Congo) e l’ente di ricerca francese *Institut de Recherche pour le Développement* (IRD-HYBAM) che verte sullo studio del fiume Congo. Quest’ultimo è, dopo il Rio delle Amazzoni, il secondo al mondo per portata idrica ed ampiezza del bacino idrografico. “Lo studio - informa il prof. **Carlo Gualtieri**, docente di Idraulica ambientale nel Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria per l’Ambiente e Territorio - è basato su misure di campo, tuttora in corso, e sull’analisi di immagini satellitari. Ha la finalità di definire, per la prima volta, le caratteristiche idrodinamiche, il trasporto dei sedimenti e l’evoluzione morfologica del fiume, anche in relazione agli odierni cambiamenti climatici in atto su scala planetaria”. La genesi del progetto: “Alcuni mesi fa sono stato contattato da un collega venezuelano con il quale avevo già condiviso studi e ricerche su un altro grande fiume: l’Orinoco. Lui mi ha coinvolto nell’iniziativa, che si avvale del lavoro sul campo di un dottorando congolese. L’indagine è focalizzata in particolare sul tratto del fiume prossimo a Brazzaville, capitale della Repubblica del Congo. In quel punto il corso d’acqua funge anche da confine naturale rispetto a Kinshasa, capitale della ben più vasta Repubblica Democratica del Congo”. I dati che i ricercatori stanno raccogliendo riguardano vari parametri, tra i quali **velocità e portata del fiume**. “Tra gli strumenti che sono

utilizzati per questo tipo di analisi - spiega Gualtieri - c’è l’*Acoustic Doppler Current Profiler*. È stato impiegato tra l’altro - per citare un caso che riguarda l’Italia - nella misura del flusso idrico nell’ambito della laguna di Venezia. In Congo, però, le dimensioni sono di tutt’altra scala. “Nel tratto al centro della nostra indagine - quantifica il docente federiciano - il fiume ha una portata di decine di migliaia di metri cubi di acqua al secondo. Li il bacino idrografico è enorme e tra l’una e l’altra sponda passano fino a tre chilometri. Lo strumento si monta su una barca e si va da una parte all’altra”.

I fiumi “culla delle antiche civiltà”

Quello sul Congo - come accennava Gualtieri - non è il primo studio sulla portata idrica e sulle altre caratteristiche idrauliche di grandi fiumi al quale ha partecipato. “Prima ancora che sull’Orinoco - racconta - sono stato impegnato, dieci anni fa, sul Rio delle Amazzoni. Fu uno studio di campo. Andammo lì, c’era un nostro studente di post dottorato. Trascorsi un periodo a Manaus e fu un’esperienza davvero interessante non solo dal punto di vista scientifico. La nostra attività si svolse nel tratto

nel quale si incontrano il Rio Negro ed il Rio delle Amazzoni, un contesto affascinante. Si mescolano acque di colore molto scuro ed acque di colore giallo paglierino, ricche o povere di sedimenti”. L’ingegneria idraulica applicata allo studio e alla raccolta di dati sui grandi bacini può fornire indicazioni interessanti ed utili anche a branche disciplinari molto diverse. L’ecologia, per esempio, la biologia e la geologia. I tempi del monitoraggio del fiume Congo: “Abbiamo preparato un primo articolo per una conferenza, ma naturalmente la raccolta dati prosegue e va arricchita con quello che è stato già rilevato in altri studi che si sono svolti in passato”. Un aspetto della collaborazione in atto che sta particolarmente a cuore a Gualtieri è il **coinvolgimento del giovane studioso congolese**. “Mi pare - commenta - un particolare significativo, che ben racconta quanto iniziative di collaborazione internazionale tra atenei e centri di ricerca possano avere ricadute positive sui territori. Mi piacerebbe - ma naturalmente sarà necessario recuperare le risorse per finanziare una borsa di studio e ricerca - che in un prossimo futuro il giovane che sta lavorando con noi in Congo possa trascorrere un periodo di soggiorno e perfezionamento a Napoli, qui alla Federico II”. L’idraulica, sot-

tolinea il prof. Gualtieri, è una branca dell’ingegneria che si occupa di una cosa antica: l’acqua ed il suo rapporto con gli uomini. “Non dico nulla di originale - prosegue - se ricordo che i fiumi sono stati la culla delle antiche civiltà e che le tappe dell’evoluzione umana sono state contrassegnate anche dal progresso delle capacità degli uomini di gestire i flussi idrici, canalizzarli, utilizzarli per scopi di vario genere, dall’irrigazione alla disponibilità di acqua potabile. Se si fa il paragone con i miei colleghi che si occupano di applicazioni per gli smartphone o, magari, di aeronautica ed aerospazio potrei sembrare un ricercatore di cose antiche. In verità, però, anche quello dell’ingegneria idraulica è un settore che si evolve, che utilizza strumenti sempre più sofisticati, che guarda avanti. Specie in relazione ai grandi sistemi, le tecnologie di monitoraggio si sono molto evolute e non va dimenticato che l’ingegneria idraulica si occupa pure dei sistemi idrici nella prospettiva della depurazione dei reflui”. Tematica centrale, quest’ultima, per la tutela degli ecosistemi fluviali e marini e perché, proprio per i suoi deficit nella depurazione dei reflui, l’Italia è sotto procedura di infrazione da parte dell’Unione Europea.

Fabrizio Geremica



SMC

SCUOLA di MEDICINA e CHIRURGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

APERTE LE ISCRIZIONI AL CORSO ESTIVO DI **PREPARAZIONE AL TEST DI AMMISSIONE 2023**

PER L'ACCESSO AI CORSI DI
LAUREA TRIENNALI DELLE

PROFESSIONI SANITARIE

Oltre 90 ore di lezioni ed
esercitazioni in programma
a luglio e ad agosto

Quali sono le materie del corso?

LOGICA, BIOLOGIA, CHIMICA, FISICA e MATEMATICA

Il **costo** totale del corso è di **150 euro**

iniziativa realizzata in collaborazione con **ATENEAPOLI**



PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI:

www.orientamentomedicina.it



È durato 7 mesi il progetto di orientamento della Scuola Superiore Meridionale

De Vivo: l'obiettivo "mettere i ragazzi a contatto con l'eventuale percorso del futuro"

Ben sette mesi da novembre ad aprile. Tanto è durato il progetto di orientamento che ha legato a doppio filo la Scuola Superiore Meridionale (SSM) a sette licei napoletani (Quercia, Genovesi, Sannazaro, Convitto Vittorio Emanuele, Pimentel Fonesca, Mercalli e Vico). Attraverso 15 ore di lezione, per un totale di dieci appuntamenti di tre ore ciascuno all'interno degli istituti stessi, i due docenti della Meridionale responsabili dell'iniziativa, il prof. **Giancarlo Alfano** (Letteratura italiana) e **Carlo Nitsch** (Analisi matematica), rappresentanti rispettivamente di area umanistica e scientifica, si sono interfacciati con gli studenti di quarto e quinto anno (tra i 25 e i 50 per ogni appun-

tamento) lungo i mesi. "L'orientamento – afferma il prof. **Arturo De Vivo**, Responsabile della SSM – promosso grazie a fondi del PNRR distribuiti a tutte le Università, non ha avuto come obiettivo quello di pubblicizzare l'offerta formativa, ma di **mettere i ragazzi a contatto con l'eventuale percorso del futuro, attraverso lezioni che si sono mosse intorno ad una serie di lemmi e coppie: assoluto/relativo, identità/diversità, memoria/oblio, rischio/sicurezza e simulazioni/realtà**".

Un'esperienza lunga e costruttiva che ha trovato la sua degna conclusione lo scorso 8 maggio, a partire dalle ore 9.30, niente meno che nella evocativa Sala Dei Baroni del Maschio Angioino, dove abi-



tualmente si riunisce l'assise comunale. Nell'occasione, sono intervenute le scuole che hanno partecipato. Una prima parte, dedicata al saluto delle autorità, in cui hanno preso la parola il Sindaco **Gaetano Manfredi** in primis, che ha fatto gli onori di casa, il Retto-

re federiciano **Matteo Lorito** – perché, come ha ricordato il Responsabile della Scuola Meridionale, "SSM e Federico II sono due enti autonomi, ma accomunati da un legame vivo" – il Direttore scolastico regionale **Ettore Acerra**, lo stesso De Vivo e il prof. **Giuseppe Recinto**, docente federiciano e membro del Comitato ordinatore della SSM nominato dal Ministero. Successivamente è toccato ad Alfano e Nitsch raccontare nello specifico gli scopi del progetto, l'organizzazione e lo sviluppo che ha seguito, declinando i vari elementi rispetto alla propria area di competenza. Momento di grande condivisione alla fine, quando hanno preso la parola, per chiudere la giornata, prima i dirigenti scolastici delle scuole protagoniste, poi i docenti e, soprattutto, gli studenti. Che sono stati chiamati a raccontare, dal proprio punto di vista, il senso di questo lungo orientamento targato Scuola Superiore Meridionale.

Claudio Tranchino

Doppio percorso: l'esperienza di una studentessa

Teresa: "l'ansia e l'impegno richiesto sono alti"

Tre anni fa, dopo essersi iscritta alla **Triennale in Matematica**, per puro caso ha trovato su internet la Scuola Superiore Meridionale. Senza troppe aspettative ha provato il test per allievi ordinari nell'area **Mathematical and physical sciences for advanced materials and technologies**. Risultato: **Teresa Pacelli**, 21 anni, da allora sta portando avanti il doppio percorso. Non senza difficoltà, che la studentessa non nasconde affatto. A partire dal peso di dover rispettare scadenze e media voti: "Durante i mesi di settembre e ottobre, entro i quali dobbiamo dare tutti gli esami e portare a casa una media del 27, l'ansia e l'impegno richiesto sono alti. Mi è capitato di accettare un 24 pur potendo aspirare ad un voto più alto, perché rifiutare avrebbe intaccato tutta l'organizzazione successiva". Tra il serio e il faceto, ammette: "A volte ho pensato chi me lo fa fare. È dura e i giorni di down sono stati parecchi". Non solo. Alle ovvie difficoltà didattiche si aggiungono pure quelle logistiche nell'organizzazione della quotidianità: "La nostra residenza è a Piazza Borsa. Da



lì, dobbiamo prendere un bus che impiega circa 40 minuti per arrivare a Monte Sant'Angelo, sede della Federico II e dove alcuni professori della Scuola tengono le lezioni; mentre altre, ancora della Meridionale, hanno luogo nella sede di San Marcellino. Andare avanti e indietro sottrae non poco tempo allo studio". A spingere Teresa a resistere nel portare avanti entrambi i cammini, il rapporto diretto con docenti di alto livello, il legame con i colleghi, lezioni molto stimolanti. "Mi sto trovando comunque bene. I corsi sono sempre molto interessanti. Ne ricordo uno in particolare, frequentato l'anno scorso, **Teorie di geometrica**

IN BREVE

- Dal 17 al 20 maggio si svolgeranno presso l'Accademia Pontaniana (Mezzocannone, 8) e il Dipartimento di Scienze Umanistiche (Aula Piovani) le **'Giornate di discussione sui bandi competitivi nelle scienze umanistiche'**. Si tratta di diverse sessioni di studio - presiedute dai professori Giancarlo Abbamonte, Chiara De Caprio, Domenico Cecere, Daniela Luigia Caglioti (Università Federico II) e dal prof. Antonio Di Francesco (Università di Milano) - dedicate alla presentazione di alcuni dei dispositivi di finanziamento più noti con una specifica attenzione al momento della valutazione dei progetti. I relatori sono stati selezionati principalmente tra i valutatori, tra quanti hanno partecipato ai lavori delle commissioni di selezione, tra alcuni vincitori di progetti che condivideranno la loro esperienza, dalle prime fasi di costruzione del progetto fino all'ottenimento dei finanziamenti.

- Gli allievi ordinari dell'Area Umanistico-Giuridica della Scuola potranno essere autorizzati ad effettuare **attività di studio e ricerca fuori sede** e ad ottenere un **contributo economico non superiore a 500 euro**. Le richieste dovranno essere presentate per le attività che si svolgeranno da maggio ad ottobre entro il 1° aprile, per quelle che si svolgeranno da novembre ad aprile entro il 1° ottobre. Dopo 10 giorni dal ritorno in sede, gli allievi sono tenuti a presentare alla Commissione Didattico Permanente dell'Area Umanistico-Giuridica un breve resoconto delle attività cui hanno preso parte.

della misura. Talmente avanzato che non abbiamo capito tutto, tuttavia lo stimolo è stato alto, sembravano lezioni di dottorato. Abbiamo studiato cose che uno studente di una Triennale non incontra durante il percorso". Sui professori, solo parole al miele: "Sono davvero bravi, sia alla Federico II che alla Scuola. È proprio questo il mio attuale obiettivo: non ho idee sul mio futuro professionale, quindi mi godo il livello dei docenti, i contenuti che ci trasmettono. Avere un rappor-

to diretto, inoltre, ci consente di essere coinvolti in prima persona in tante iniziative di rilievo". E come altri colleghi sulle note positive dell'esperienza alla Meridionale, la 21enne non esita a citare "la compagnia e il vivere assieme". Perché, "oltre a dare tanta forza nei momenti difficili, consente di creare legami davvero molto forti". Teresa, infine, si congeda con una battuta. "Il momento più bello? Sicuramente la fine del semestre. Si tira un gran sospiro di sollievo".

6.000 euro l'anno e i consigli di una manager-mentor per l'intraprendente studentessa

Federica, matricola di Ingegneria Informatica, vince la borsa di studio di Amazon

Professionale e colta, indipendente e sicura di sé, con un buon fiuto per le opportunità di business innovative. È il bel ritratto di donna in carriera che sta disegnando **Federica Panico**, la vincitrice di **'Amazon Women in Innovation'**, la borsa di studio rivolta ad una studentessa in **Ingegneria Informatica** con cui il colosso del commercio elettronico sostiene le giovani universitarie in ambito STEM. Un ritratto, o per meglio dire un autoritratto, in realtà appena abbozzato. Diciannovenne, sportiva, appassionata di matematica, Federica è una matricola, ancora all'inizio del suo percorso di studi che, "chissà dove mi porterà - dice - Spero lontano!". Intanto, "io parto dalle basi, perché bisogna avere gambe forti su cui camminare". Il primo anno all'università "sta andando davvero bene. Al primo semestre ho sostenuto due esami, Fondamenti di Informatica e Analisi I, tutti e due con 30, e adesso sto seguendo Calcolatori elettronici, Fisica II, Analisi II, Algebra e Geometria. Mi piacciono molto Calcolatori, una materia completamente nuova, e Algebra e Geometria, essendo stata sempre appassionata alle applicazioni pratiche dei numeri". Alla base il desiderio di vedersi un domani nei panni dell'ingegnere, all'Ingegneria Informatica in particolare è arrivata grazie ad un progetto di alternanza scuola-lavoro sviluppato da IBM, "grazie al quale sono entrata in contatto con il mio attuale Dipartimento DIETI, Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. Per quell'attività dovemmo sviluppare delle chatbot a tema, al servizio di diverse categorie di utenti. Io ho partecipato a due edizioni e una l'ho vinta con l'idea di 'In-Dream', una chatbot capace di interpretare i sogni". Anche il progetto NERD, spiega, "aveva a che vedere con l'empowerment femminile e l'avvicinamento delle ragazze alle discipline scientifico-tecnologiche. La sigla, infatti, è l'acronimo di 'Non è Roba x Donne?', con il punto interrogativo finale. In qualità di vincitrice ho avuto la possibilità di svolgere un piccolo stage estivo in IBM in cui ho acquisito un po' di rudimenti dell'ingegneria informatica e incontrato delle manager donne che hanno raccontato la loro esperienza professionale". Ed è così che "mi sono appassionata all'intelligenza artificiale e affini. Dopo la Triennale mi



piacerebbe approfondire questo settore dalle infinite possibilità. Pensando di nuovo alle chatbot, ad esempio, in ambito medico possono dare un grande aiuto nella raccolta dei dati, nell'ottimizzazione del processo diagnostico o semplicemente nel contatto tra dottore e paziente. Sarebbe anche l'opportunità per fare qualcosa di utile".

"Non avere obiettivi chiari è motivo di abbandono degli studi"

È roba da donne quindi: "È nelle mie corde. Io sono una ragazza determinata, ambiziosa e testarda. So cosa voglio. Non avere obiettivi chiari è motivo di abbandono degli studi, soprattutto al primo anno, e l'ho visto accadere, pure nel mio gruppo. Io, invece, per fortuna sto avendo la conferma di aver compiuto la scelta giusta". Al di là di tutto, però, "mi piace studiare, all'università ancora più che a scuola perché adesso posso organizzarmi come meglio credo. Io, comunque, seguo le lezioni passo dopo passo, non mi perdo nulla e sotto esami non sono obbligata a sacrifici estremi causa studio. Anzi, questa pianificazione mi permette di non rinunciare al nuoto, la mia grande passione sin da bambina. In passato nuotavo a livello agonistico, poi è subentrata la scuola e ho dovuto stabilire delle priorità. Ancora oggi, però, impegna molto del mio tempo poiché mi alleno tutti i giorni. È una grande liberazione". Una curiosità che vuole condividere: "La prima volta che ho sostenuto Analisi I sono passata con 18 e naturalmente l'ho rifiutato, con un po' di biasimo generale. Avevo provato il pre-appello a dicembre, ma mi ero inspiegabilmente fatta prendere dall'ansia. Consapevole di essere preparata, però, l'ho ritentato e superato con il massimo. È l'effettiva dimostrazione che volere è potere". Un buon curriculum di studi del resto, e il 100 alla maturità, erano la condizione per la vittoria della borsa Amazon Women, di durata triennale, per un finanziamento di seimila euro all'anno. L'azienda metterà a disposizione delle

vincitrici (il progetto coinvolge sei Atenei italiani) delle manager-mentor per aiutarle a sviluppare competenze utili per il lavoro. "La prima cosa che chiederò a questa professionista è come abbia fatto a raggiungere la sua attuale posizione e a conciliare la carriera con la vita privata. Ora come ora il mio grande desiderio è realizzarmi professionalmente e non so se sarò in grado di trovare un equilibrio con una eventuale famiglia". Al suo Corso, di ragazze non ce ne sono moltissime: "Noi seguiamo con Ingegneria Biomedica e dell'Automazione e la maggior parte delle studentesse è iscritta a Biomedica. Ad Ingegneria Informatica sa-



remo meno di dieci, ma non ne capisco il motivo". Progetti per il futuro: "Avevo intenzione di partecipare al bando Erasmus per il prossimo anno, ma all'ultimo ho rinunciato. Per il momento darò priorità allo studio e mi assicurerò che vada tutto bene. L'anno prossimo, invece, vorrei acquisire la certificazione di inglese C1". Carol Simeoli

Primo Corso di Ingegneria per numero di matricole

Percorsi flessibili alla Magistrale

"La collaborazione con Amazon è una gran bella novità - commenta il prof. Domenico Cotroneo, Coordinatore del Corso di Laurea in Ingegneria Informatica - Stiamo investendo molto nell'incremento delle cosiddette quote rosa. Non ho ancora i dati relativi a quest'anno accademico, ma per il precedente ci siamo attestati intorno ad un 30% circa, in crescita rispetto al passato, ma comunque al di sotto della media di Ateneo". E dovrebbe essere in dirittura d'arrivo "il rinnovo dell'accordo con cui anche Intesa Sanpaolo assegna una borsa di studio ad una matricola STEM. Lo scorso anno la vinse proprio una studentessa di Ingegneria Informatica". Il prof. Cotroneo prosegue illustrando altre novità: "Quella più rilevante riguarda la nuova offerta formativa del Corso Magistrale che è stata finalmente ridefinita e partirà dal prossimo anno accademico. Introduciamo esami specifici, ad esempio uno su Tecnologie di reti di comunicazione, e quattro percorsi curricolari flessibili su cybersecurity, sistemi embedded e Internet of Things, machine learning e big data, networking su reti e cloud". Allo studente che

non dovesse ritrovarsi in uno di questi filoni "forniremo dei profili che rientrano in percorsi trasversali grazie alla scelta di esami misti". È la linea anglosassone: "più flessibilità, più possibilità di studiare tutto ciò che piace". Nell'aria c'è una ulteriore eventuale modifica, "sulla quale stiamo riflettendo: uno sdoppiamento del primo anno in due canali, uno misto italiano-inglese e un altro interamente in inglese". È in cantiere anche "un percorso di double degree con la Magistrale in Data Science, ora inquadrata nel nostro Dipartimento. Una prima riunione sul tema è programmata già a settembre". Ingegneria Informatica "tira. Alla Magistrale abbiamo intorno ai 160 immatricolati, per popolarità siamo al secondo posto tra i Corsi di Ingegneria. Per la Triennale, invece, siamo primi. È nostro dovere offrire percorsi performanti ed efficienti". In questo momento, aggiunge, "15 studenti sono impegnati nel progetto con Banca Intesa Sanpaolo. E l'anno prossimo vorremmo mettere in campo degli ulteriori percorsi sul fintech, finanza e tecnologia, da declinare in forma di tirocini, corsi con aziende o Master".

Ingegneria Elettrica sigla un accordo con la Nissan Italia

“Dal prossimo anno accademico la Magistrale in Ingegneria Elettrica presenterà un’offerta formativa aggiornata, al passo con i tempi, imperniata su tre orientamenti - Energia da fonti rinnovabili e smart grids, Mobilità elettrica sostenibile e Progettazione e automazione industriale - e all’interno della quale gli studenti avranno più crediti formativi a scelta, 45 anziché 36”. Ad Ateneapoli il prof. Santolo Meo, Coordinatore del Corso, illustra i punti salienti del nuovo ordinamento che prevede anche, come prerequisito in ingresso, **“il possesso del livello B2 per la lingua inglese. Un’altra differenza con il precedente ordinamento che, invece, ne consentiva l’acquisizione in itinere”.** Nulla di troppo complesso, tuttavia, **“anzi, dall’anno accademico 2023/2024 il B2 andrà conseguito fin dalla Triennale ai fini del riconoscimento dei 3 crediti formativi di lingua per cui fino-**

ra bastava l’A2”. Chi si iscriverà a settembre, dunque, **“avrà già il requisito una volta arrivato alla Magistrale. Gli iscritti agli anni accademici precedenti, invece, potranno seguire un corso gratuito presso il CLA e mettersi in pari prima del biennio”.** Un placement test di lingua inglese per certificare il B2 agli studenti di Ingegneria, ad esempio, si terrà il prossimo 16 maggio. Il possesso del B2, il cosiddetto livello intermedio superiore, **“è uno dei requisiti richiesti dal Cun per l’approvazione dei nuovi ordinamenti”.** Alla revisione dell’offerta Magistrale, prosegue il Coordinatore, **“tenevamo particolarmente. L’ingegnere elettrico al tempo della transizione energetica deve essere flessibile e padroneggiare le tecnologie innova-**

tive ad essa connesse”. Questo aggiornamento non è sfuggito ai portatori di interesse, ovvero **“le aziende stesse”.** Venerdì 5 maggio, infatti, **“abbiamo incontrato l’Amministratore Delegato di Nissan Italia, Marco Toro, che è intervenuto in un seminario dal titolo ‘La mobilità del futuro’. Durante l’incontro ha fatto un po’ il punto sulle nuove tecnologie che stanno sviluppando in termini di batterie e sistemi di ricarica”.** L’incontro, valido 0.5 cfu per gli allievi Magistrali, è stato promosso dal prof. Carlo Petrarca. Ma non è tutto: **“Nissan Italia è evidentemente interessata alle competenze che plasmiamo. Con questa azienda, infatti, siamo in procinto di firmare degli accordi che riguarderanno una borsa di studio**

per uno studente che completerà il percorso Magistrale tra ottobre 2023 e giugno 2024, due stage remunerati in sede rivolti a due laureandi e, terzo, la cessione in comodato d’uso gratuito per un mese di due auto a marchio Nissan su cui gli studenti, opportunamente diretti dai ricercatori, potranno condurre esperienze di laboratorio o test drive”. Un bel bottino per gli aspiranti ingegneri elettrici, per i quali gli impegni non sono ancora finiti: **“A luglio parteciperanno ad una tre giorni di formazione presso la STMicroelectronics dove impareranno ad implementare le tecniche di controllo degli azionamenti degli impianti elettrici sui microprocessori di produzione aziendale”.**

La visita maturata grazie ad un accordo con la School of Architecture della Chinese University. Il racconto del prof. Multari

Architettura ad Hong Kong

Autunno 2019: la Chinese University of Hong Kong diventa il cuore della protesta antigovernativa che infiamma ormai da alcuni mesi la città e che è stata innescata dalla proposta di emendamento della legge sulla estradizione verso paesi con i quali Hong Kong non ha accordi in tal senso, come la Cina continentale. Gli studenti che manifestano temono che la legislazione violi la linea di demarcazione tra i sistemi legali e giuridici che era stata alla base della restituzione della ex colonia alla Cina da parte della Gran Bretagna nel 1997. Cosa è rimasto di quelle proteste e quale clima si respira oggi nelle aule della Chinese University tra gli studenti? Ateneapoli lo ha chiesto al prof. **Giovanni Multari**, che insegna Progettazione architettonica urbana nel Dipartimento di Architettura e che ha soggiornato ad Hong Kong dal 15 al 21 aprile, visitando in particolare l’Ateneo tra i capisaldi della rivolta anticinese. È stato lì nell’ambito di un accordo di collaborazione scientifica che intercorre con la School of Architecture di quella università. **“Ho trovato - risponde - una situazione che è tornata alla normalità. Su questa normalità, ovviamente, possiamo discutere e porci domande. Certamente la pande-**



mia che sarebbe poi scoppiata di lì a qualche mese ha contribuito ad anestetizzare, per così dire, anche quella protesta che aveva infiammato l’ateneo nel 2019. Dei moti di allora non si parla in quella università o almeno nessuno ne ha parlato con me, neppure con brevi accenni, nei giorni che ho trascorso ad Hong Kong”. Dal punto di vista dell’attività scientifica le giornate del soggiorno di Multari e del dottorando che ha vissuto con lui quella esperienza sono sfilati via tra seminari, conferenze, incontri con i docenti e con gli studenti. **“Abbiamo avuto anche occasione - riferisce il prof. Multari - di partecipare ad un evento che è stato organizzato dal nostro consolato: la giornata della ricerca ita-**

liana nel mondo”. Iniziativa istituita alcuni anni fa dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca d’intesa con la Farnesina e il Ministero della Salute, in occasione del 15 aprile, anniversario della nascita di Leonardo da Vinci. Prosegue Multari: **“Sono tornato molto soddisfatto dalla visita. La School of Architecture è estremamente interessante ed ha caratura internazionale. La dirige un tedesco ed insegnano lì docenti di vari paesi. L’Università mi ha convinto molto”.** Quanto alla città, sostiene: **“È un luogo interessante per molti profili. I camminamenti che si muovono in quota, per esempio, e che costituiscono una città nella città. Hong Kong mi ha affascinato davvero”.** Co-

sa è rimasto della pandemia ad Hong Kong? **“Mi ha colpito la circostanza che l’utilizzo delle mascherine è ancora generalizzato. Però magari lì la mettevano tutti anche prima del Covid, non saprei”.** Quanto al **famigerato clima**, ecco il resoconto di Multari: **“Tutto sommato sarebbe potuto andare peggio. C’è stato un solo giorno nel quale abbiamo avuto un tasso di umidità del 96%. Ci sono stati, poi, scrosci di piogge torrenziali, che peraltro mi hanno consentito di apprezzare il sistema perfetto che è stato realizzato per far defluire le acque. Non si verificano allagamenti. La vera insidia, dal punto di vista climatico, del mio soggiorno ad Hong Kong è stata l’aria condizionata. Ne fanno un uso smodato a temperature improponibili: diciotto gradi. Praticamente ti ammazza se non vai in giro con una sciarpa che ti aiuti ad evitare guai al collo ed alla gola”.**

L’accordo tra il Dipartimento e la School of Architecture proseguirà con **scambi di docenti e studenti, ricerche in collaborazione** ed altre iniziative. **“È uno dei molti tasselli - conclude Multari - di un programma di scambi internazionali che è sempre più fitto e nutrito per Architettura. Ne abbiamo in piedi davvero molti e riguardano l’Europa, il Sudamerica, l’Asia, il Nord America e l’Africa. A volte i nostri studenti sono anche i nostri ambasciatori. Partecipano a scambi e progetti, magari limitati a pochi giorni, e poi da lì si sviluppano iniziative e rapporti di collaborazione molto più organici”.**

Fabrizio Geremica

26 anni, oggi dottoranda, si è aggiudicata un premio dall'Ordine Regionale dei Chimici e dei Fisici per il suo lavoro di tesi Magistrale. Eppure a scuola l'avevano dissuasa ad intraprendere il percorso universitario che poi ha seguito

Alessandra Esposito: la chimica e una sfida vinta in scioltezza

Alessandra Esposito, ventisei anni, ha vinto il premio Ornella Vittorioso con la tesi di laurea Magistrale *"Eme-perossidasi artificiali immobilizzate su materiali nanostrutturati"*. Il riconoscimento è assegnato dall'Ordine Regionale dei Chimici e dei Fisici della Campania per favorire il diritto allo studio e la parità di genere nel settore scientifico-tecnologico. È riservato alle laureate della Campania ed è intitolato alla memoria di una ricercatrice scomparsa prematuramente alcuni anni fa. Diciotto le candidature che sono pervenute per questa edizione. Esposito è stata premiata il 28 aprile nella sala conferenze del Dipartimento di Scienze Chimiche, a Monte Sant'Angelo. *"Ho conseguito la Laurea Triennale in Chimica nel 2018 e quella Magistrale nel 2021. Entrambe alla Federico II. Nel 2022 ho iniziato un dottorato di ricerca che mi sta dando l'opportunità di proseguire nello stesso ambito della tesi di laurea. Quello della chimica bioinorganica. Una terra di mezzo tra chimica organica e biochimica"*, racconta. Lo stimolo a partecipare al bando di concorso *"è venuto dalla voglia di far conoscere la mia tesi di laurea e di ottenere una gratificazione per quello che ho cercato di realizzare finora. Credo sia una ambizione che mi accomuna a tutti i ragazzi che si impegnano negli studi universitari"*. La circostanza che il premio sia intitolato ad Ornella Vittorioso, prosegue Esposito, ha rappresentato uno stimolo ulteriore: *"Era una giovane che oggi avrebbe avuto circa quarant'anni e che amava profondamente, secondo ciò che mi hanno detto di lei, i suoi studi e le ricerche che portava avanti. Era molto impegnata nell'ambito dell'Ordine dei chimici e si batteva per i diritti delle donne. Un esempio"*. Di sé stessa, dice: *"Non ho mai lavorato un giorno in vita mia"*. Poi chiarisce: *"Amo quello che faccio e questo trasforma il lavoro e lo studio – certamente impegnativi e pesanti – in un piacere"*. La giornata di una giovane ricercatrice, va avanti Esposito, *"può essere lunga. Arrivo in Dipartimento e comincio la preparazione di un esperimento alla*

quale segue l'esecuzione. Naturalmente si continua a studiare molto, a consultare la letteratura pregressa per trovare spunti di ricerca. Può accadere e succede che alcuni esperimenti non riescano, che la strada intrapresa non sia quella giusta, ma non è mai un fallimento. Si procede per errori ed è fondamentale l'impegno che si mette in quello che si fa".

"Ho rinunciato alla pratica della scherma a livello agonistico"

Un salto all'indietro. *"Io ho frequentato il liceo scientifico, ma a scuola ho studiato poco chimica. Tutto ciò che so l'ho imparato all'Università. Per dire la verità fino in fondo, a scuola un professore mi aveva pure dissuaso dall'intraprendere lo studio della chimica all'università. Disse di me: non dobbiamo certo farne un chimico. Ci rimasi male, ma interpretai quelle parole come una sfida. Mi iscrissi alla Triennale in Chimica e mi diedi un tempo. Vediamo tra un anno, mi ripromisi, se ti sarà piaciuto e se avrai superato un buon numero di esami"*. **Sfida vinta in scioltezza**, nonostante l'avvio, come spesso accade agli immatricolati e non solo a Chimica, sia stato piuttosto macchinoso. *"Le difficoltà"*, ricorda Esposito, *"non sono mancate. Per fortuna ho incontrato do-*

centi bravissimi, veri maestri capaci di guidarmi e di aiutarmi ad acquisire una mentalità che non è solo un modo di eseguire un esercizio e di risolvere un problema. Da parte mia ho messo tanto tanto impegno. Studio molto, pur non rinunciando ad avere una vita extrauniversitaria. Certo, alcuni sacrifici ho dovuto farli. Per esempio ho rinunciato alla pratica della scherma a livello agonistico. Mi allenavo al Circolo Posillipo, ma pretendevano da me una presenza quotidiana, incompatibile con l'Università. A malincuore, ho dovuto smettere". Gli esami più difficili del percorso triennale? *"Chimica fisica e Chimica analitica"*. La laurea è arrivata con 101. Il biennio Magistrale *"è stato un'altra storia. Meno complicato, per quanto strano possa sembrare. Avevo le basi, i fondamentali, e la testa, come si usa dire. Ho continuato a studiare molto fino alla laurea, che ho conseguito con 110, ma rispetto al triennio mi è parso di andare quasi in discesa"*.

Amore, costanza e solide basi

Un aspetto molto importante della formazione degli studenti in Chimica è certamente rappresentato dalla frequentazione dei laboratori: *"Si parte sin dal primo anno con i laboratori didattici. Lì si acquisiscono le basi e si impara anche a lavorare*

in sicurezza, con la guida e con l'assistenza dei tecnici. Noi maneggiamo acidi, solventi e varie sostanze potenzialmente nocive o pericolose. La sicurezza deve sempre essere garantita ed assicurata". Durante la tesi di laurea, poi, la frequenza dei laboratori è ancora più importante perché nella maggior parte dei casi il lavoro è sperimentale: *"È una fase nella quale si mettono le mani su strumenti che possono costare anche un milione di euro. Bisogna essere sempre concentrati ed attenti"*. Come immagina il suo futuro la dottoranda? *"Nella ricerca, ovviamente, e se possibile in ambito accademico. Certamente in un laboratorio. Mi vedo con le mani sugli strumenti e con indosso il mio camice"*. Rivolge qualche consiglio alle ragazze ed ai ragazzi i quali hanno intrapreso da poco il percorso degli studi in Chimica o che si apprestano a farlo tra qualche mese: *"Quando preparate un esame impegnatevi a fondo non per il voto in sé ma per mettere solide basi. Mi sono portata avanti alcune carenze dal Corso di Laurea Triennale, determinate dalla circostanza che non ho affrontato al meglio tutti gli esami, e posso assicurare che non è facile recuperare in un secondo momento. Aggiungo che per studiare chimica, ma credo che il discorso si possa estendere a tutti gli altri percorsi di laurea, servono amore e costanza. Il primo non fa avvertire, o almeno rende tollerabile, la fatica dello studio"*. L'ultima battuta è sul fascino della chimica: *"Non sempre a scuola lo si capisce, perché non è facile spiegarlo. Tuttavia si apre un mondo dallo studio degli elementi e di una singola molecola. Ogni pagina del libro della chimica ne apre un'altra con diverse chiavi di lettura"*.

Fabrizio Geremicca

Premi per le laureate in Ingegneria

Sono meno del 27 per cento dei laureati italiani in Ingegneria. Ad un anno dal conseguimento del titolo, il 16,3% di donne non ha trovato ancora occupazione (contro il 10,6% degli uomini). C'è differenza anche nei livelli retributivi. Per contribuire a ridurre la disparità di genere nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) un'iniziativa alla sua terza edizione: **Ingenio al fem-**

minile. È promossa dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) in collaborazione con Cesop HR Consulting Company. Le laureate in Ingegneria che abbiano conseguito il titolo nell'anno accademico 2021/2022 con una votazione di almeno 105/100 potranno, fino al 30 giugno, concorrere al Premio che consisterà in una somma in denaro, una tantum, di 2.000 euro alla prima classificata, 1.500 per la seconda classifi-

cata e 1.000 per la terza classificata.

Basterà collegarsi al sito (bando.ingenioalfemminile.it/) e inviare un abstract del proprio lavoro di tesi e una lettera motivazionale che illustri le connessioni tra la tesi e le '5P' - (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership), in special modo quella di People -, aree di intervento all'interno delle quali si sviluppano i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Un meeting studentesco internazionale il 19 e 20 maggio

Ampia presenza di stranieri tra i dottorandi di Fisica

Studenti e dottorandi di ricerca in Fisica provenienti da vari Paesi europei e che affacciano sul Mediterraneo arriveranno a Napoli tra qualche giorno per partecipare all'undicesima edizione dell'**EPS Young Minds Leadership Meeting**: un raduno annuale con l'obiettivo di sviluppare una rete internazionale che promuova la divulgazione scientifica e le attività di collaborazione. L'evento è promosso da APS PONYS (*Physics and Optics Naples Young Students*), in qualità di sezione dell'associazione EPS Young Minds, e si svolgerà all'interno dei complessi universitari di Monte Sant'Angelo e di San Marcellino, il **19 e 20 maggio**. La prima giornata dell'evento sarà aperta dai saluti del Direttore del Dipartimento di Fisica, il prof. **Gennaro Miele**, dei Presidenti della European Physics Society **Luc Bergé**, della Società Italiana di Fisica **Angela Bracco** e di Young Minds **Mattia Ostinato**. I seminari affronteranno argomenti che spaziano dallo sviluppo di abilità alle nuo-

ve frontiere del rilevamento di particelle, così da offrire ai partecipanti provenienti da tutta Europa una vasta esposizione delle possibilità del mondo scientifico e delle sue peculiarità. L'evento prevederà anche una sessione di discussione sul mondo dell'editoria scientifica, alla quale parteciperanno rappresentanti di importanti case editrici. Un seminario sarà tenuto da uno degli editor della rivista *Nature*. Il raduno si concluderà con una visita guidata del centro storico della città. "Non è la prima volta - ricorda il prof. Miele - che Napoli ed il mio Dipartimento ospitano questo evento dedicato alla disseminazione culturale. Ac-

cade già nel 2017 e fu un'esperienza molto bella". L'iniziativa "è sostenuta e sovvenzionata in parte anche da noi del Dipartimento, dal Centro Nazionale di Ricerca e dall'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. È alla sua dodicesima edizione". Sottolinea: "i nostri studenti sono sempre parte attiva della vita universitaria e promuovono molteplici attività. Iniziative come questa che si svolgerà tra qualche giorno ne sono la concreta testimonianza".

La presenza a Fisica di tanti studenti e giovani ricercatori provenienti da Paesi diversi racconta anche altro, secondo Miele: "è un esempio di quello che potrebbe e dovrebbe acca-

dere normalmente. Il Dipartimento potrebbe attrarre moltissime persone da altre aree del mondo. Siamo, purtroppo, penalizzati dalla carenza di servizi agli studenti, in primis le residenze universitarie". I Corsi di Laurea Triennale e Magistrale sono frequentati attualmente da una ventina di ragazze e ragazzi provenienti da altri Paesi. "Sostanzialmente Erasmus". Più ampia la presenza di dottorandi stranieri. Quantifica il Direttore del Dipartimento: "Rappresentano circa il trenta per cento del totale dei nostri dottorandi". Le aree di provenienza? "India, Paesi arabi, Iran. C'è anche qualche sudamericano. Tra gli europei soprattutto greci, spagnoli e portoghesi. Pochi dai Paesi del centro e del nord Europa. Questo aspetto credo sia legato proprio al discorso dell'ineadeguatezza dei servizi. Per tedeschi, scandinavi, olandesi, inglesi può rappresentare un problema". Incuriosisce la presenza consistente degli iraniani. Miele la spiega in questi termini: "Lì hanno una ottima tradizione nel campo della Fisica. Come, del resto, gli indiani. Accade che venga qualche apripista, che si trovi bene, che apprezzi il nostro Dipartimento e la nostra città. Quando rientra in patria ne parla con i colleghi ed ecco che vengono altri dottorandi da quelle aree geografiche".

A fine aprile, intanto, due studentesse della Magistrale hanno vinto la borsa di studio **'Più Donne nella Fisica'**. È un concorso nazionale dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN). Le vincitrici si chiamano **Andrea Camilla Puglia** e **Iolanda Landi**. Hanno svolto la loro attività di tesi triennale nell'ambito di attività dell'INFN. Puglia si è occupata della *'Caratterizzazione di un prototipo di rivelatore GEM per l'upgrade del rivelatore CMS'* con i professori **Alberto Orso Maria Iorio** e **Biagio Rossi**. Landi ha lavorato sulla *'Fisica del neutrino con l'esperimento SND@LHC'* ed è stata seguita dai professori **Antonio Di Crescenzo**, **Giovanni De Lellis** e **Antonio Iuliano**.

Fabrizio Geremicca

Docenti, studenti e aziende per il Bioeconomy Day

Bioteologie Molecolari e Industriali prepara il **Bioeconomy Day**. Il Corso di Laurea coordinato dalla prof.ssa **Daria Maria Monti** darà il suo contributo alla giornata del 25 maggio (a livello nazionale promossa dal cluster Spring) con un evento di divulgazione che coinvolgerà **docenti, studenti, dottorandi e aziende del territorio**, ciascuno nel proprio ambito d'elezione, sul tema dell'economia circolare e bioeconomia. L'evento è in programma presso la Sala del Consiglio del Dipartimento di Scienze Chimiche ed è organizzato con il supporto della Stazione Sperimentale per l'industria delle pelli e delle materie concianti e della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. La prof.ssa Monti illustra il ricco programma degli interventi: "Avremo i saluti istituzionali della Presidente della Scuola, **Gioconda Moscarillo**, e del Direttore del Dipartimento, **Luigi Paduano**. Poi entreranno nel vivo con il prof. **Giovanni Sannia** che introdurrà il discorso sulla bioeconomia circolare e con **Maria Elena Russo** che, invece, parlerà di processi bio-based per

l'utilizzo combinato di CO₂ e biomasse". Seguirà **Beatrice Cobucci Ponzano** su 'IBISBA: l'infrastruttura europea di bioeconomia'. EU-IBISBA è un'infrastruttura di ricerca che fornisce un unico punto di accesso a servizi integrati per lo sviluppo di bioprocessi end-to-end ai ricercatori del mondo accademico ed industriale". Dall'Europa di nuovo in Campania, il testimone passerà "agli esponenti di diverse realtà produttive locali". Sono: **Fabio Apone**, con l'intervento 'Le bioteologie di Novamont a supporto di modelli di economia circolare'; **Mariada Bimonte**, 'Il biotech al servizio dell'economia circolare: l'esperienza di Arterra'; **Claudia Florio**, 'Cuoio e Circular Economy: il ruolo della Ricerca e della Formazione Duale'; **Vincenzo Benessere**, 'Isuschem: Il ruolo degli oli vegetali esausti nella bioeconomia circolare'. Veniamo alla partecipazione degli studenti. In previsione del Bioeconomy Day è stato lanciato il **bando di concorso 'Progetta la tua Bioraffineria'**, invitando alla competizione studenti di Magistrale e dottorandi. "Il task consiste nella scelta di una

biomassa e nell'identificazione di un bioprocesso, evidenziando i principali prodotti che si possono ricavare da questa biomassa di scarto e il vantaggio economico e ambientale della bioraffineria". Le biomasse tra cui scegliere: piume da allevamenti intensivi di polli, scarti animali dell'industria alimentare, reflui della lavorazione industriale del latte, sottoprodotti dell'industria di trasformazione della frutta, reflui dell'industria enologica. "I gruppi hanno tempo per presentare il progetto fino al 19 maggio. Una giuria di docenti e rappresentanti industriali selezionerà tre proposte che i rispettivi team di ideatori potranno esporre proprio nell'incontro del 25 maggio. Il miglior progetto riceverà un premio". Sulla bioeconomia circolare, conclude la docente, "i nostri studenti sono ferrati visto che la esplorano in molti insegnamenti. Quest'anno è partita anche una nuova Magistrale in inglese, **Industrial Chemistry for Circular and Bio Economy**, coordinata dal prof. **Martino Di Serio**, interamente incentrata sul tema".

Carol Simeoli

Medicina: i consigli di chi ha sostenuto la prova ad aprile

“Allenarsi tanto con i quiz” e approfondire i programmi scolastici per superare il test di ammissione

Solida preparazione teorica, con un buon grado di approfondimento degli argomenti. Attenzione al dettaglio. Attitudine alla risoluzione degli esercizi, in tempi rapidi, grazie all'abilità di calcolo. Capacità di gestire l'emozione. Chiusasi la prima finestra utile in cui tentare il nuovo test per l'accesso a Medicina, è già tempo di pensare alla prossima sessione di luglio: per gli aspiranti camici bianchi il TOLC-MED è una partita ancora aperta. **“Il TOLC di aprile mi ha aiutato a capire come studiare in vista del prossimo tentativo. Dovrò fare un bel ripasso generale, cercando di memorizzare tutta la terminologia specifica, ed esercitarmi di più con i quiz, lavorando sulla rapidità di esecuzione dei calcoli”**, precisa **Antonio Becchelli**, Liceo Scientifico ‘V. Imbriani’ di Napoli. La prova sostenuta, racconta, **“era abbastanza in linea con le simulazioni che ho svolto online e sul sito del CISIA. Fattibile la comprensione del testo, con brani non troppo lunghi, abbastanza semplici anche Matematica, Logica e Biologia, mentre ho trovato decisamente complesse le sezioni di Chimica e Fisica”**. Nel dettaglio: in **Biologia** **“molte domande di anatomia, di cui una piuttosto specifica con la richiesta di identificare il punto preciso dell'occhio in cui si trova un determinato fotorecettore, poi citologia, cellule, DNA in vitro. In Matematica un po' di grafici da analizzare e quesiti su probabilità e insiemistica. In Chimica e Fisica, invece, per lo più esercizi con formule da applicare. I calcoli erano semplici, ma molto lunghi, e questo rischia di far perdere tempo, soprattutto perché non è consentito l'uso della calcolatrice”**. Il suo punteggio equalizzato: **“55. Nella media”**. Per **Benedetta Senese**, Liceo Scientifico ‘G. Galilei’ di Napoli, il problema del TOLC **“è riuscire a passare agevolmente dalle domande di teoria agli esercizi, senza confondersi”**. Spiega, con riferimento alla sua prova: **“La sezione di Biologia è la più teorica. Tra i miei quesiti ricordo le leggi di Mendel, la fotosintesi, i processi di meiosi e mitosi; quindi molte definizioni. Le sezioni di Chimica e Fisica sono le più**



pratiche. Io ho dovuto risolvere esercizi sulla formazione dei composti o di completamento di formule, non complessi, ma nei quali bisognava ragionare velocemente conoscendo solo pochi dati di partenza”. **Attenzione alla comprensione del testo** **“perché, pur trovando brani semplici, le risposte sono veramente molto simili tra loro ed è facile confondersi”**. La sua impressione (con un punteggio equalizzato di 41,66): **“Mi aspettavo di peggio, invece è alla portata di uno studente del quarto anno di scuola, come me. A patto, però, di approfondire il programma scolastico e soprattutto di allenarsi tanto con i quiz in modo da avere a disposizione un'ampia casistica di esempi”**. La collega **Lavinia Scamardella** è della stessa opinione: **“Il solo programma di scuola non basta anche perché molti quesiti si attaccano al dettaglio o invitano ad un ragionamento complesso a partire da una semplice definizione”**. La studentessa, ai classici corsi di preparazione, sta affiancando una modalità di studio decisamente innovativa e al passo con i tempi: **“Video su Instagram e TikTok postati da ragazzi che hanno sostenuto il TOLC e raccontano la loro esperienza o da studenti universitari bravi nelle materie scientifiche che condividono un po' di consigli di studio o qualche tecnica di memorizzazione”**. Le si prova tutte, insomma. **Anatomia, logica e chimica organica sono le materie su cui concentrarsi, pena**

la perdita di punti preziosi, secondo **Sabrina Floro**, Liceo ‘P. Calamandrei’ di Napoli, indirizzo scienze applicate: **“A scuola non si studiano, ma nel test le si incontra abbondantemente”**. Di Logica, ad esempio, **“io ho trovato molte domande su deduzioni, ragionamento consequenziale, connettivi, successioni numeriche e alfa-numeriche”**.

“Ogni sezione ha un tempo prestabilito”

Sara **Donadio**, Liceo Scientifico ‘L. B. Alberti’ di Napoli, invita a **non perdere di vista il tempo**, **“in particolare quando si affrontano le sezioni di Chimica e Fisica, dove spesso si incorre in esercizi in cui bisogna applicare più di una formula e quindi i calcoli diventano lunghi. Ogni sezione ha un tempo prestabilito e, una volta esaurito, è la fine”**. A parer di **Luca Vaccarella**, Liceo Scientifico ‘B. Telesio’ di Benevento, **“servono tre o quattro mesi di studio intenso per avere almeno una chance di successo al TOLC-MED”**. Si spiega meglio: **“Le domande di Biologia sono molto specifiche, bisogna conoscere bene ogni singolo organo, apparato, funzione e saper creare dei collegamenti. Nella mia prova, ad esempio, mi si chiedeva di effettuare una riflessione sul restringimento e la dilatazione dei tessuti in vari organi a seconda della pressione del sangue”**. Negli esercizi, invece, **“serve ragionare, non conoscere le formule a memoria”**.

I suoi suggerimenti di studio: **“consiglio di partire dalla risoluzione di un quesito, capire il ragionamento alla base e poi andare a ripetere la teoria correlata”**. **Lorenzo Calderino**, Liceo Scientifico ‘Cuoco-Campannela’ di Napoli, è soddisfatto del suo risultato equalizzato di 44,9, **“anche se ho sentito dire che per essere sicuri di entrare in graduatoria servirebbero almeno un'ottantina di punti”**. In vista di luglio si sente tranquillo: **“Il TOLC di aprile era fedele al programma ministeriale. Anzi, ho trovato più difficoltà nella comprensione del testo perché alcune domande erano veramente criptiche con una risposta difficilmente deducibile dal testo”**. Il programma ministeriale, non lo dimentichiamo, quest'anno ha introdotto per la prima volta alcuni argomenti: **“in particolare ottica ed ecologia, un salto nel buio per tutti. Nel mio compito, rispettivamente per l'una e per l'altra, c'era un esercizio sulla diffrazione e una domanda su uno degli otto principi dell'ecologia. Sono rimasta un po' perplessa”**, spiega **Francesca Lopardi**, Liceo Classico ‘M. Galdi’ di Salerno. La studentessa è stata anche un po' sfortunata perché **“nella sezione di Chimica e Fisica ho beccato quasi tutte domande di chimica, materia in cui sono ancora carente”**.

“Ci si può lanciare quando l'indecisione è tra due risposte. Non di più”

Attenzione alla terminologia specifica. Una raccomandazione condivisa un po' da tutti gli studenti, tra cui **Diana Perepuzhniak**, Liceo Scientifico ‘Pitagora’ di Pozzuoli. Precisa: **“In Biologia spesso capita di dover identificare un termine specifico nelle risposte, a partire da una definizione teorica. In Chimica si tratta della nomenclatura dei composti o degli elementi della tavola periodica, in Fisica e Matematica delle sigle delle formule. Sono tante cose da ricordare distintamente e non è semplice. Io cerco di aiutarmi con gli sche-**

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

mi e le mappe concettuali". Da non sottovalutare, spiega **Chiara Mistone**, Liceo Scientifico "R. Caccioppoli" di Napoli, "la parte dedicata alle cosiddette **conoscenze acquisite durante gli studi che, per la maggiore, fanno riferimento alla storia.** Un esempio: in quale periodo storico è avvenuta la riforma luterana". Altri argomenti della sua prova: "Meiosi e mitosi, differenza tra DNA ed RNA, geometria euclidea, i moti del piano, calcolo di moli; quindi molta biologia, fisica e matematica di base. **Conoscere bene le basi è l'unico modo per rispondere anche alle domande più 'strane': nel mio caso, tra le varie, identificare il nome di un esame di laboratorio che serve per misurare i livelli di glucosio nel sangue.**" Per il prossimo tentativo: "**Mi concentrerò su Biologia, la parte di programma ministeriale più ampia. E poi sfrutterò le simulazioni sul sito CISIA. Graficamente sono uguali a quelle ufficiali, così l'occhio si abitua.**"

Per essere la prima volta, "**non avevo studiato tanto** – ammette **Adalgisa Perreca**, al quarto anno – **eppure sono riuscita a totalizzare un punteggio equalizzato di 59. Sono andata meglio in Matematica, con qualche logaritmo da risolvere e un po' di geometria analitica, e in Biologia, dove però mi è uscita parecchia genetica; un po' più incerta su Chimica e Fisica. L'entalpia, per dirne una, non sapevo proprio cosa fosse. Ho una preparazione da liceo classico, meno focalizzata sulle materie scientifiche".** **Alma Guida**, diplomata lo scorso anno, **ristudierà Chimica: "I quesiti richiedono una scioltezza di ragionamento perché bisogna applicare le nozioni teoriche alla risoluzione di problemi veri".** **Gessica Auriemma** si definisce un'esperta dei test di Medicina in quanto ne ha già tentati diversi "essendo al terzo anno di **Farmacia**". Non si sofferma sul contenuto dei quesiti, del resto avvantaggiata dallo studio universitario, ma "sull'opportunità di rispondere se non



si è certi. **Io direi che ci si può lanciare quando l'indecisione è tra due risposte. Non di più.** **Dario Corteggiano**, laureato in Psicologia, ha saltato la prima sessione di aprile: "**Parteciperò direttamente a luglio. A dire il vero non so bene cosa aspet-**

tarmi dal TOLC. So di avere un po' di carenze in Chimica e Fisica e nell'applicazione delle formule agli esercizi. Sto cercando di studiare poco alla volta, giorno per giorno, dai manuali più famosi e dai siti online."

Carol Simeoli

21 aziende al Career Day di Farmacia

21 aziende, colloqui one to one, un'area espositiva. Il Dipartimento di Farmacia prepara il terreno ai suoi studenti e laureati a caccia di opportunità: il 7 giugno si terrà l'evento di **'Career Day a Farmacia'**, tappa itinerante del Federico II **Job Fair**, organizzato in collaborazione con il servizio di Orientamento e Placement dell'Ateneo e con il contributo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli. L'appuntamento, dalle 9:00 alle 17:00, è presso il Corpo D del Dipartimento di via Montesano. "**I nostri laureandi e laureati a partire dal 1° gennaio 2015 devono registrarsi all'evento e candidarsi ad incontrare le aziende tramite la piattaforma del Placement d'Ateneo**", spiega la prof.ssa **Marialuisa Menna**, Coordinatrice del Gruppo Orientamento in ingresso, in itinere e in uscita. Per farsi avanti c'è tempo fino al 5 giugno, ma il consiglio naturalmente è di affrettarsi a sottoporre i curricula alle realtà di maggiore interesse in base alla propria formazione e alle aspettative. **I recruiter, infatti, selezioneranno i profili che ritengono più in linea con le loro posizioni aperte "e li inviteranno tramite mail a sostenere il colloquio**



che si terrà nell'area appositamente riservata". 21, si diceva, le aziende, "**tra cui AstraZeneca, Moderna, Dompé, Novartis, SIALAB, Natura, Coca-Cola. Il parterre è veramente ampio. Le job position aperte sono abbastanza variegate, dal tirocinio post lauream a posizioni più strutturate adatte anche a chi magari si è ulteriormente specializzato conseguendo un Master o un Dottorato".** L'area espositiva, invece, "**sarà aperta a tutti**". Ospiterà sia gli stand aziendali, e uno dell'Ordine dei Farmacisti, sia una vetrina con tutta l'offer-

ta formativa del Dipartimento, in modo da fornire una panoramica quanto più completa possibile delle opportunità tra prosieguo degli studi o ingresso nel mondo nel lavoro. E non mancherà l'area ristoro. Il Dipartimento accoglierà dei **food truck** per offrire prelibatezze in loco, grazie alla collaborazione con alcune cooperative come **Lazzarelle** e **Frittour**. Un buon caffè, una pizza frita o un panino si abbineranno perfettamente alla cravatta elegante e alla cartellina trasparente con il curriculum. "**Il Dipartimento riprende la prof.ssa Menna - ha**

Le aziende presenti

Alsa Lab, AstraZeneca, BSP Pharmaceuticals, CLIN-PHARMA, Coca-Cola, Dompé, Farmanatura, Lafarmacia, M.A.R.e.A. Scarl, Moderna, Natura, Neilos srl, Novartis, Pharma Biotech, Pharmaceutical Development and Services, PharmaFood Manufacturing Italia, Pierrel, SIALAB, STEVANATO Group, SVAS Biosana, TDC Technology Dedicated to Care.

sempre un occhio aperto sull'orientamento in uscita. I Coordinatori dei Corsi sono attivi nell'organizzazione di iniziative, penso ad esempio a 'CTF incontra le aziende' e in generale hanno molti contatti per i tirocini extramoenia". Ma cosa richiede un'azienda del settore ad un laureato del Dipartimento di Farmacia? "**Sicuramente una solida preparazione di base, perché una formazione più specialistica viene erogata internamente a seconda delle esigenze, e poi almeno un po' di esperienza di laboratorio, tant'è che tutti i nuovi ordinamenti dei nostri Corsi stanno investendo sul potenziamento delle attività tecnico-pratiche.**"

Carol Simeoli

Novità dai Dipartimenti di area medica

Works in progress, su più fronti, al Dipartimento di **Neuroscienze, Scienze Riproduttive e Odontostomatologiche** diretto dal prof. **Luigi Califano**. Che, a proposito delle ultime novità, comincia citando *"la recente revisione del nostro sito web, di cui si sono fatti garante i professori Felice Esposito e Gabriele Saccone. Il nuovo sito evidenzia chiaramente tutte le sezioni di primario interesse - didattica, ricerca, terza missione, internazionalizzazione e attività assistenziali - offrendo una migliore esperienza di navigazione"*. Recentemente si è conclusa anche la **riorganizzazione della sede amministrativa** del Dipartimento: *"Con l'aiuto del Di-*

Neuroscienze

Una struttura "deputata alla collaborazione tra ingegneri e medici"

rettore Generale Buttà abbiamo individuato quattro uffici, all'interno dei quali sono stati potenziati gli amministrativi". Capitolo ricerca: *"Partecipiamo a diversi progetti PNRR, dai Centri Nazionali ai partenariati estesi. Di uno di questi, Fit for Medical Robotics con il prof. Bruno Siciliano, il nostro Dipartimento è sede ammini-*

strativa, per cui si sta occupando della gestione di tutti i bandi inerenti il progetto". Apre una piccola parentesi: *"In accordo con il Rettore, il prof. Siciliano e il collega Vincenzo Mirone stanno lavorando alla realizzazione di una struttura, proprio qui al Policlinico, deputata alla collaborazione tra ingegneri e medici sugli aspetti concernen-*



ti l'osmosi delle rispettive discipline". È notizia di poche settimane fa, informa ancora il Direttore, la vittoria di un finanziamento da parte del progetto **'ScuSM - Scuola per la Sclerosi Multipla (SM): Educare alla SM pediatrica per includere'**, presentato dal prof. **Vincenzo Brescia Morra** e coordinato dalla prof.ssa **Roberta Lanzillo** in collaborazione con la Psicologia Clinica. Il progetto è dedicato alla sensibilizzazione e all'educazione alla salute di giovani studenti di scuola superiore in ambito sclerosi multipla. Il prof. Califano conclude la disamina del Dipartimento con una battuta sulla **didattica**: *"Abbiamo riorganizzato le Commissioni di Coordinamento didattico di tutti i nostri Corsi, sistemato alcuni aspetti relativi alla Commissione Paritetica e adesso ci stiamo concentrando sull'accreditamento delle Scuole di Specializzazione"*.

Scienze Biomediche Avanzate

È partito Comfort, nuovo progetto europeo

Prosegue l'impegno del **Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate** nell'ambito dei progetti europei. **Encrypt**, incentrato ad ampio spettro sull'uso delle tecnologie più avanzate per la protezione dei dati in campo industriale, bancario e medico, *"è a buon punto"*, informa il prof. **Alberto Cuocolo**, Direttore della struttura. *"Adesso stiamo avviando Comfort"*. Partito ad aprile, durerà 48 mesi, il budget previsto è di 5.9 milioni di euro, vede la collaborazione di 16 realtà internazionali tra Atenei ed enti di ricerca. *"Comfort - spiega il Direttore - ha come obiettivo il miglioramento della diagnosi e del trattamento dei tumori urologici, in particolare cancro alla prostata e al rene, con uno strumento di supporto decisionale basato sull'intelligenza artificiale"*. Il Dipartimento e la Scuola di Medicina e Chirurgia si occuperanno, nello specifico, della raccolta dei dati prospettici e della validazione clinica del modello di intelligenza artificiale, insieme al Dipartimento ad Attività Integrate di Scienze Cardiovascolari, Diagnostica per Immagini e Rete Tempo dipendente delle Emergenze Cardiovascolari dell'Azienda Ospedaliera Federico II. **Novità didattiche**: uno dei tre Corsi incardinati nel Dipartimento, *"la Triennale delle Professioni Sanitarie in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, ha visto un ampliamento di posti a disposizione per la sede centrale, da 40 a 50, in virtù di una forte richiesta di professionisti con questo titolo"*. Aggiunge: *"Siamo anche in attesa dei nuovi bandi per i corsi di Dottorato e sappiamo già che ci sarà un interessante incremento sia delle borse ministeriali che di quelle industriali in collaborazione con le aziende"*.

"Di recente è entrata in servizio una nuova collega RTDA (Ricercatore a tempo determinato) di Ortopedia e altre procedure di reclutamento sono in corso, anche a valere su fondi PNRR". Una panoramica sul **Dipartimento di Sanità Pubblica** con il prof. **Giancarlo Troncone** che lo dirige. Molti dei reclutamenti, prosegue, *"soprattutto quelli su fondi ordinari, si basano altresì sulla necessità di acquisire figure professionali per le attività chirurgiche e di emergenza. A tal proposito stiamo accogliendo un nuovo docente ordinario di Chirurgia generale che si trasferisce dall'Università di Saler-*

Sanità Pubblica

Nuovi docenti e attrezzature

no". Il Dipartimento, informa ancora il Direttore, *"è molto all'avanguardia in diversi settori, tra cui la medicina personalizzata con metodiche genomiche sempre più sofisticate. Abbiamo ricevuto un finanziamento dalla Regione Campania nell'ambito degli esami molecolari relativi alla valutazione genomica del nodulo tiroideo. Il nostro Laboratorio di Patologia molecolare predittiva è riferimento, a livello regionale,*

per le valutazioni genomiche". Questo laboratorio, aggiunge, *"è stato anche potenziato grazie a nuovi sequenziatori, sia per l'attività diagnostica che di ricerca"*. Quanto esposto finora dal docente *"sarà oggetto di due appuntamenti che si svolgeranno prossimamente a Napoli: il Convegno Nazionale della Società Italiana di Anatomia Patologica, tra il 19 e il 21 ottobre, e il Congresso internazionale Molecular Cyto-*

pathology del 12 e 13 dicembre". Sulla **didattica**: *"Il Dipartimento incardina l'innovativo Corso in Medicina Tecnologica, MediTec, e alcune delle Professioni Sanitarie Triennali e Magistrali. Ci stiamo impegnando per incrementare le attività pratiche con i tirocini formativi, ispirati al concetto del learning by doing, e fornire così agli studenti una formazione adeguata ai percorsi di laurea abilitanti. I nostri ragazzi delle Professioni Sanitarie, ad esempio, sono piuttosto attivi anche sul territorio, nell'ambito di alcuni progetti insieme con l'Istituto Zooprofilattico sui sondaggi ambientali"*.

Responsabile scientifico la prof.ssa Fortuna Procentese. Nel gruppo di lavoro due studenti della Triennale

Esperienza di **Citizen Science a Psicologia** grazie ad un progetto europeo

Una nuova generazione, quella dei **Young Citizen Sciences scientists** (Y-CSS), sta crescendo in Europa. Grazie al progetto **YouCount**: 11 partner continentali coinvolti, finanziato dal programma Horizon 2020. A partire dal novembre 2021 - quando è iniziato - un obiettivo ambizioso all'orizzonte: **"di sviluppare conoscenze e competenze per promuovere l'empowerment e l'inclusione sociale dei giovani, in particolare quelli a rischio di esclusione, secondo approcci partecipativi di co-creazione, contributo e collaborazione propri della Social Citizen Science"**, ha detto ad Ateneapoli la prof.ssa **Fortuna Procentese**, referente scientifico. Che, sullo scopo ultimo della maxi iniziativa che si concluderà a febbraio del prossimo anno, ha aggiunto: **"Essere partecipanti attivi di questo processo credo sia il vero valore aggiunto. I ragazzi sono stati formati, sono motivati e stanno lavorando con grande inte-**

resse". La docente ha messo su un gruppo di nove componenti (fra 19 e i 30 anni), individuate tra persone attive sul territorio, **studenti universitari e cittadini migranti**. Con l'intero gruppo, costantemente coinvolto in ogni iniziativa sul territorio, **"nella sede universitaria si sono svolti gli incontri fra i ricercatori senior e i Y-CSS dedicati, in un primo momento, alla conoscenza reciproca, alla costituzione del gruppo di lavoro e alla definizione degli obiettivi di ricerca sui processi di inclusione sociale"**. Non solo. Stretto il rapporto con associazioni del territorio, come nel caso dell'attività che si svolgerà il prossimo **31 maggio nel quartiere Forcella: "li abbiamo sviluppato un caso studio. Ci interfacciamo con donne, italiane e non, per riflettere criticamente sulla dimensione dell'inclusione"**. Ciliegina sulla torta, il meeting dello scorso marzo a **San Sebastian, in Spagna**, dove si sono riuniti i part-

ner del progetto. **Due studenti del gruppo di lavoro** di Procentese, iscritti al **terzo anno della Triennale in Psicologia**, hanno avuto l'opportunità di vivere in prima persona un'esperienza **"formativa, che ci ha permesso di conoscere altri giovani come noi e di mettere in pratica, in una dimensione internazionale, ciò che abbiamo studiato all'Università"**, hanno detto in coro **Yuri Autorino** e **Francesco Giudice**, rispettivamente di 25 e 20 anni. Il primo racconta: **"l'esperienza è stata estremamente positiva. Abbiamo capito cosa significhi essere un ricercatore, oltretutto abbiamo acquisito skills facendo interviste ricerche qualitative"**. Poi ha aggiunto: **"Di tutto il progetto, sicuramente il meeting a San Sebastian è stato il momento più bello. I nostri coetanei stranieri ci hanno trasmesso nuovi punti di vista, dato feedback importanti sul lavoro che stiamo portando avanti"**. Per Francesco, la ve-



ra opportunità è stata **"vedere da vicino come lavora un ricercatore, strada che vorrei intraprendere, soprattutto perché questo della Citizen Science è un campo del tutto nuovo, che coinvolge le scienze sociali, la psicologia di comunità. Sono contento e onorato di farne parte, anche perché da questo progetto potrebbero nascere tanti altri"**. Sul meeting in Spagna, infine, ha concluso: **"Mi è piaciuto molto vedere come le varie Università europee hanno interpretato e declinato l'orizzonte dell'inclusione. Da San Sebastian ho portato con me un grande senso di socializzazione"**.

Claudio Tranchino

Mariantonia si laurea a pieni voti con lode con una tesi in astrobiologia

"Astrobiologia e complessità: la vita oltre la dicotomia di contingenza e necessità". Detto altrimenti: la vita è un imperativo cosmico, cioè una conseguenza necessaria delle leggi fisico-chimiche, o un evento contingente, risultato di incidenti ed eventi casuali? Questa è la domanda da un miliardo di euro che non ha spaventato **Mariantonia Delli Gatti**, fresca laureata **Magistrale in Filosofia** con 110 e lode. Più specificamente, in **Filosofia della Scienza** con focus sull'**astrobiologia**, **"un nuovo settore scientifico - spiega l'ex studentessa - che si occupa di come si è organizzata, diffusa e come sarà la vita nell'universo"**. A quanto pare, una tesi assai atipica, perché concentrata su **"un ambito poco diffuso, se non in Spagna e America"**. A supportare la giovane - come anche in altre occasioni, quando si tratta di una commistione tra filosofia e scienza - il re-

latore, prof. **Giovanni Covone** sul fronte fisico, e il correlatore, prof. **Luca Lo Spailo**, su quello più squisitamente filosofico. **"Mi sono concentrata su questa domanda di carattere epistemologico che ho ripreso proprio dal dibattito tra diversi scienziati. Quesito al quale soggiace un sostrato metafisico evidente"**. Sulla struttura della tesi, Mariantonia ha raccontato: **"Innanzitutto ho introdotto la filosofia dell'astrobiologia, poi mi sono focalizzata sulla posizione di tre astrofisici e tre biologi, dei quali due sono stati premi Nobel. Alcuni propendono per la contingenza, altri per la necessità dei processi che hanno generato la vita. Io ho descritto le prospettive e le ho messe in fila"**. La descrizione della dicotomia, poi, lascia spazio alla parte più interessante della tesi: il superamento della stessa attraverso una terza via, che la 26enne prova a spiegare a partire dal filosofo Edgar

Morin: **"Nel parlare di biologia, ha trattato la questione tra caso e necessità, mostrando che un fenomeno complesso come quello del vivente non si può ricondurre a due contraddizioni, figlie di mero riduzionismo. Secondo lui la dicotomia è dettata più da un sostrato metafisico che da evidenze empiriche, che invece conducono a tutt'altra strada. Morin propone un paradigma, aperto, in grado di articolare la complessità del vivente"**. Il sipario sul percorso Magistrale non calerà allo stesso modo sulla speculazione a proposito di astrobiologia e filosofia per Mariantonia. Che, infatti, ha vinto un **Erasmus Traineeship**: **"l'obiettivo è scrivere un articolo, sotto l'egida di un docente, a Parigi o in Inghilterra, a partire dai capitoli più originali della tesi"**. Volgendosi infine uno sguardo al passato, è interessante capire come sia nata l'idea di approfondire temi legati alla filosofia della



scienza, nonostante la **Triennale** conseguita al tempo sia stata in **Lettere Moderne**: **"Io ho studiato in un liceo scientifico e, nonostante la predilezione per le materie umanistiche, me la sono sempre cavata anche in quelle apparentemente più lontane. Dopo Lettere, a Filosofia ho conosciuto il prof. Covone, che è stato decisivo, assieme ai corsi seguiti durante l'Erasmus a Parigi lo scorso anno, nell'avvicinamento all'ambito bioetico e alla filosofia della scienza in generale"**.



Simulazione di Diritto romano: competizione a Napoli fra squadre di studenti europei

Si è tenuta a Napoli, dal 19 al 23 aprile, la XVI edizione dell'*International Roman Law Moot Court Competition*, la simulazione processuale internazionale di diritto romano che vede sfidarsi giovani giuristi, nelle vesti di attore e convenuto, in ordine ad un caso di diritto romano. Studenti delle Università di Atene, Cambridge, Napoli, Liège, Oxford, Trier, Tubinga e Lione si sono sfidati a colpi di arringhe in un torneo a gironi. Ha trionfato nell'istruttoria finale l'Università di Atene. "La seconda esperienza della Moot a Napoli è andata molto bene - racconta la prof.ssa **Carla Masi**, coordinatrice con il prof. **Cosimo Cascione** della competizione - I nostri ragazzi quest'anno non si sono qualificati per la semifinale, siamo arrivati terzi nel girone, ma siamo ugualmente soddisfatti". Nella settimana dedicata alla Simulazione: "Siamo riusciti a mostrare ai nostri colleghi le bellezze del territorio, dal lungomare al Centro Congressi di Ateneo, di fronte al Castel dell'Ovo, alla villa di Vedio Polione nel parco del Pausilypon dove si sono svolte la piccola e la gran Finale, e i campi Flegrei. Siamo stati al Parco della Casina Vanvitelliana mostrando luoghi meno conosciuti ed è stato entusiasmante". Il successo dei quattro giovani della Federico II - **Teofilo Abbate**, **Luca Palumbo**, **Luca Scotto di Santolo**, **Marko Tassini** - "è stato moltiplicato dalla splendida ospitalità mostrata ai colleghi stranieri, che hanno potuto

beneficiare dello strenuo confronto su un intricato caso di responsabilità, contrattuale ed extracontrattuale, ma anche godere delle splendide vedute sul Golfo. Un mix di diritto antico, di arte e archeologia che ha entusiasmato non solo i giovani avvocati, ma anche i colleghi delle Università partecipanti", conclude la prof.ssa Masi che da appuntamento "a Vienna il prossimo anno".

Parla di giorni 'totalizzanti' **Luca Palumbo**, uno dei quattro studenti della squadra federiciana: "Non c'è stata solo la competizione - dice lo studente al II anno - Vi sono state cene, escursioni, visite e momenti in cui abbiamo potuto conoscere ragazzi appassionati come noi. Essere stato scelto per partecipare è stato un grande privilegio". Nonostante alcune difficoltà iniziali, "dovute al nostro metodo di studio distante dall'applicazione pratica e alla lingua, quella ufficiale è l'inglese, ne è venuto fuori un bellissimo lavoro di squadra. Quando si è spronati nel modo giusto le difficoltà si superano". Un'esperienza che suggerisce ai suoi colleghi: "cogliere questa opportunità significa uscire dalla comfort zone di Giurisprudenza e conoscere persone provenienti da Paesi diversi ma che hanno lo stesso interesse ed entusiasmo per il diritto". Per **Luca Scotto di Santolo**: "Questa è un'esperienza che non capita tutti i giorni. Nella nostra università non ci sono tante occasioni per fare pratica di diritto sul campo". Nonostan-



te l'impegno richiesto, che è da conciliare con gli esami, "ne è valsa la pena". Nessuna difficoltà con l'inglese: "lo studio da piccolo perché sono un appassionato di lingue straniere. A settembre andrò in Spagna con l'Erasmus per perfezionare anche lo spagnolo". Segnala: "una piccola ma superabile difficoltà, rispetto ai nostri colleghi, è stata quella di esporre al cospetto di una giuria. I nostri coetanei hanno esami specifici, sono già abituati rispetto a noi, che abbiamo affrontato il tutto per la prima volta, a parlare in pubblico". Secondo **Teofilo Abbate**, studente al secondo anno: "Partecipare è stato utile soprattutto per imparare a ricercare le fonti e a strutturare un testo argomentativo. Sento che ci sono stati forniti elementi utili ad affrontare il prosieguo del percorso universitario". Teofilo si sofferma anche sul lato ludico dell'esperienza: "per una settimana siamo diventati una grande comitiva. In molte circostanze ho fatto da Cicerone. Con alcuni studenti stranieri sono ancora in contatto e spero possa continuare lo scambio cultura-

le". La preparazione alla simulazione: "è stata dura perché, anche se si è seguiti dai tutor, richiede un impegno costante. Tuttavia credo che con la buona volontà tutto possa essere superato". E spera di poter partecipare ad altre iniziative del genere in futuro. "Lo scorso anno non ho potuto partecipare alla Moot perché ero in Austria con l'Erasmus - racconta **Marko Tassini**, studente al III anno - Sono stato felice quando mi hanno richiamato. È stata un'esperienza formativa impagabile che mi ha permesso di avere un confronto con tantissime persone, al di là dello studio. Inoltre, ho potuto conoscere siti archeologici che non ho mai visitato pur abitando a Napoli". La mancata qualificazione alle semifinali: "Ci siamo impegnati per tanto tempo, anche emotivamente. Un po' brucia quando le cose non vanno come vorresti. La nostra preparazione non era da meno, penso che le altre squadre si siano sapute spendere meglio perché sono abituate a queste competizioni". Comunque, conclude, "va ugualmente bene così".

Susy Lubrano

Quali sono state le domande frequenti al primo appello per le matricole di Giurisprudenza? La maggior parte degli studenti ha iniziato con **Economia Politica** in quanto sono state affrontate prove intercorso di micro e macro durante l'anno. Tra questi **Diana Di Stasio**, IV cattedra: "Le domande hanno riguardato per lo più le curve di domanda e offerta e i loro spostamenti, per quanto riguarda micro. Per macro, gli argomenti di punta sono stati il PIL e le curve LM e IS, con le relative traslazioni". Qualcun altro, invece, ha preferito sostenere direttamente l'esame orale completo. Racconta **Raffaella Castellone**, III cattedra: "Mi è stato chiesto Pil nominale, Modello IS-LM, Costo marginale, effetto reddito ed elasticità della domanda".

La frequenza ai corsi ha ripagato i perseveranti che hanno seguito le lezioni tutto il semestre, come sottolinea **Elisabetta Ascione**, II cattedra: "Ho dato **Filosofia del Diritto** e, nel mio caso, ho riscontrato una bella differenza tra corsisti e non corsisti per i quali il programma era molto più lungo. Le spiegazioni del docente sono state fondamentali per preparare l'esame. Mi ha chiesto praticamente tutto, anche se con una predilezione per Croce". Sempre a proposito di Filosofia del diritto, racconta **Riccardo Iavarone**, V cattedra: "Non ci sono state delle vere e proprie domande frequenti. A me, ad esempio, è stata posta solo una domanda iniziale. Sono partito da lì e poi ho fatto un discorso che ha inglobato anche altri argomenti". Per la III cattedra, invece, a suggerire le domande di punta è **Martina Buono**: "Per quanto riguarda la parte su Croce, mi è stata chiesta la differenza tra 'norma giuridica' e 'norma economica', la coazione (con riferimento a Tomasio) e la spiegazione del brocardo 'Coacti tamen volunt'. A proposito di Kelsen, invece, cosa significa 'teoria pura' e le sue innovazioni rispetto al positivismo tradizionale". Martina ha sostenuto anche **Storia del diritto medievale**: "mi è stato chiesto come nascono le Università e la Scuola del commento". Anche **Sergio Ciro Viscardi**, II cattedra, ha dato lo stesso esame, "ma non è andato bene. Le domande hanno riguardato il Corpus Iuris Canonici e Grozio. Su quest'ultimo ero preparatissimo, ma ho fatto confusione sulla datazione e mi è costato caro". Quindi suggerisce "la precisione nell'esposizione e nei riferimenti".

Primi esami: le domande più frequenti e qualche consiglio

Particolarmente affollate le sedute di **Diritto Romano**, con domande che hanno insistito fortemente sulla parte di diritto privato, con predilezione per obbligazioni e successioni. Del rimanente programma sono state toccate principalmente, come testimonia **Raffaele Cozzolino**, III cattedra: "il diritto di proprietà, la patria potestas, il senato, il processo e qualche accenno di storia". Un consiglio: "andare a ricevimen-

to, specialmente per Diritto Romano: mi è stato utilissimo per chiarire alcuni dubbi su argomenti che pensavo essere difficili ma in realtà erano molto semplici. Quando poi mi sono stati chiesti all'esame, ho saputo rispondere esaurientemente". Anche laddove l'esame non dovesse andare come previsto, la prima regola è non abbattersi, come suggerisce **Raffaele Solazzo**, II cattedra: "il mio primo esame è stato Diritto romano e

sono stato bocciato, ma mi ha fatto bene. La bocciatura non deve essere considerata come insormontabile, ma come un incidente che fa parte del percorso. Va presa come stimolo per studiare meglio e puntare al massimo all'appello successivo. Durante l'esame i docenti ci hanno messo a nostro agio e ci hanno invitato ad andare al ricevimento e sfruttare questa opportunità il più possibile".

Giulia Cioffi

Il 18 maggio Career Day a Scienze Politiche

Scienze Politiche si prepara alla giornata durante la quale studenti e giovani laureati avranno occasione di incontrare i rappresentanti di aziende, banche ed in generale del mondo del lavoro. Potranno avere colloqui con i delegati delle diverse realtà ed avranno occasione di lasciare il proprio curriculum. L'evento si svolgerà il **18 maggio** nella sede del Dipartimento. "Saranno 25 - più o meno - gli stand delle aziende che saranno allestiti nel nostro chiostro", dice il prof. **Vittorio Amato**, Direttore del Dipartimento. Al Career Day, manifestazione giunta alla terza edizione, "prevediamo la partecipazione di circa duemila ragazze e ragazzi. Nelle settimane che hanno preceduto l'evento è stato attivato un sistema di prenotazione on line attraverso il quale studenti e laureati hanno avuto modo di scegliere con chi sostenere i colloqui". Sono stati invitati a partecipare alla giornata il Rettore **Matteo Lorito** ed il prof. **Piero Salatino**, delegato della Federico II all'orientamento. "È prevista inoltre l'introduzione di un esponente di rilievo di Viterro, multinazionale dell'agroalimentare che in passato ha assunto alcuni tra i nostri laureati. Nel pomeriggio è in programma una tavola rotonda su questioni attinenti l'evoluzione del mercato del lavoro". Tra gli stand che saranno in Dipartimento, oltre a Viterro, Amato cita "la Banca Nazionale del Lavoro e BNP Paribas, Unicredit, Carpisa, Msc Crociere, Kineton, Camomilla, Piazza Italia, Liu Jo. Sono solo alcuni esempi, peraltro, quelli che mi sovengono in questo momento".

Sul versante della **didattica**, aggiorna il prof. Amato, "è all'orizzonte l'attivazione del **nuovo ciclo del dottorato in Politiche**



pubbliche, di coesione e convergenza nello scenario europeo. Dura tre anni. Il bando dovrebbe essere pubblicato tra giugno e luglio. Attendiamo di capire se ci sarà la possibilità, grazie ai fondi del Pnrr, di aumentare il numero dei vincitori con borsa di studio". Aggiunge: "Siamo anche in attesa dei bandi dei Master che quest'anno tardano moltissimo. Per esempio quello relativo a **Scienze e Governo delle amministrazioni e delle aziende pubbliche**, di secondo livello. Nel frattempo, il 23 maggio presenteremo in conferenza stampa un nuovo Master di primo livello, al quale potranno accedere anche i laureati triennali. Si chiama **Sport Manager**. Nutriamo buone aspettative. Non è molto noto, ma il settore sportivo contribuisce per il 3,5 per cento al prodotto interno lordo italiano. C'è un problema di gestione delle società sportive anche dal punto di vista amministrativo e fiscale che non è banale".

Conclude ancora una volta con

un appello all'Ateneo relativo al tema della mancanza di spazi adeguati per Scienze Politiche, in particolare di aule: "Rischio di ripetermi ma purtroppo non sono state trovate ancora soluzioni ed **anche all'inizio del prossimo anno accademico ci troveremo a dover contare sulla disponibilità di Giurisprudenza**, che ci mette a disposizione alcune delle sue aule. Abbiamo ceduto gli spazi che avevamo in via Mezzocannone, i quali andranno alla Scuola Superiore Meridionale. Attendiamo di recuperare alcuni nella sede di via Mezzocannone 16, dove sono in corso lavori ed interventi i quali temo, però, non si concluderanno prima di un paio di anni. **Nel frattempo soffriamo e saremmo utili soluzioni tampone**. So che non è facile trovarle e so anche che non siamo certo gli unici in questa situazione nell'ambito della Scuola delle Scienze Umane e Sociali, ma non posso evitare di sottolineare che c'è un problema".

Fabrizio Geremicca

Novità dal Corso di Laurea in **Hospitality Management**

Intesa con Les Collectionneurs di Alain Ducasse, “lo chef più stellato al mondo”

Nuovi accordi con partner aziendali e con Atenei stranieri, un open badge per uniformare e validare le competenze acquisite e uno spazio virtuale in via di sviluppo dedicato agli ex studenti. “Ad Hospitality Management non ci si ferma mai!”, esclama la prof.ssa **Valentina Della Corte**, Coordinatrice del Corso, prima di illustrare le ultime novità più rilevanti. “**Allarghiamo continuamente il nostro parterre di aziende su scala nazionale e internazionale. Per dirne una, stiamo siglando una importante intesa con Les Collectionneurs di Alain Ducasse, lo chef più stellato al mondo.** Alla base c’è l’idea di approfondire il profilo gestionale e manageriale delle strutture di un certo calibro attraverso l’interazione con gli chef che spesso sono anche imprenditori”. Ancora: è stato stretto un nuovo accordo Erasmus con la **University of Northern Denmark**, una cui delegazione di studenti e docenti “è stata ospitata a Napoli il 13 aprile scorso. Con i ragazzi danesi le nostre matricole hanno sviluppato anche dei bellissimi progetti come, ad esempio, un’app a tema food con uno storytelling su Napoli, un blog sul food waste e degli eventi di promozione del turismo cittadino rivolti alle giovani generazioni”. La prof.ssa Della Corte è appena ri-

entrata dalla **International University of Monaco** con la quale è in fase di stipula un ulteriore accordo “che, però, insisterà principalmente sul Master in Hospitality and Destination Management, appena partito e alla sua prima edizione. L’Ateneo tedesco ha programmi specifici dedicati al luxury nel fashion, nell’hospitality e nell’event management ed è un ottimo contatto visto che il settore dell’ospitalità sta chiaramente puntando al lusso”.

Di fresca introduzione: “**un open badge sia per gli studenti che escono dal triennio che per quelli del Master. Si tratta di una sorta di cruscotto delle competenze, impostato sulla base dei sistemi di recruiting delle aziende, provvisto di una serie di strumenti per la redazione di un curriculum professionale, di una lettera o di un video di presentazione. In questo modo potranno condividere e mettere in risalto le abilità acquisite, per di più in un formato condiviso, omogeneo**

per tutti”. E ancora: “**Sul sito del Corso stiamo lavorando ad una sezione Alumni in cui i laureati potranno inserire il loro profilo, con la possibilità di aggiornare la posizione lavorativa, in modo da favorire anche il matching con le aziende.** Cambiando argomento, “a fine aprile sono partiti gli incontri di preparazione alle selezioni per l’accesso al Corso che ammette un massimo di 60 studenti, sulla base del voto conse-

guito alla maturità e di un colloquio motivazionale”. Il prossimo si terrà, via Teams, il 25 maggio. “In questi appuntamenti, tenuti da vari docenti di Hospitality Management, condividiamo principalmente informazioni basilari sul settore turistico, un po’ di fonti e dati da consultare, e in generale dei consigli, per prepararsi un po’ al colloquio”, conclude la docente.

Carol Simeoli

La prof.ssa Jaqueline Pels tiene, a distanza, il corso di **Ecosystem Innovation**

A lezione con una docente argentina

Il ruolo dei paesi emergenti nell’economia globale e le strategie per entrare in contatto con nuove categorie di consumatori. Gli studenti delle due Magistrali targate Dipartimento di Economia, Management e Istituzioni (DEMI) ne stanno discutendo a lezione di **Ecosystem Innovation** insieme ad una docente d’eccezione, la prof.ssa **Jaqueline Pels** dell’Università argentina Torcuato Di Tella. Che introduce il suo corso, cominciato il 2 maggio a distanza, con un rimando alla fine degli anni Novanta, per la precisione alla nascita del G20 “quando fu chiaro che il precedente G8 non rappresentava più l’economia globale”. Non serve essere un economista, infatti, per rendersi conto di quanto tirino, con la loro crescita, paesi come la Cina o l’India, per citarne due. “Eppure in questi mercati emergenti quasi il 70% dei consumatori è classificabile come low income consumers, il che non vuol dire poveri o esclusi sociali, bensì con delle esigenze diverse dai pubbli-

ci storici europei e americani. È il momento che le aziende si chiedano se sono capaci di servire questi target”. Si spiega meglio con qualche esempio: “**Nei mercati emergenti i consumatori hanno il cash, ma non le banche o le carte di credito. E come possono effettuare gli acquisti on-line allora? Oppure pensiamo al caso di Kellogg’s e Kraft che non sono riuscite a dominare il mercato dei biscotti in India, fallendo laddove altri nomi, sconosciuti in Europa, detengono il 30% del business che equivale a 300 milioni di persone. Perché? Il punto è ripensare i business, adattandoli a queste differenti realtà economiche, politiche, istituzionali e culturali.** Arrivati alla metà delle lezioni, abbondante sarà il ricorso a video e slide in inglese, la docente inviterà la classe a sviluppare “un business case in cui identificare strategie di innovazione, adattamento e sviluppo per dare al nuovo target un accesso a prodotti e servizi. Questo è il quarto anno che tengo il corso e ho

sempre ricevuto dagli studenti progetti molto approfonditi. Ne ricordo, ad esempio, qualcuno sull’housing, sull’accesso alla salute, all’istruzione o agli abiti di buona qualità”. La prof.ssa Pels si esprime in un perfetto italiano, mescolando giusto qualche parola in inglese e in spagnolo. Ci parla da Buenos Aires – dove tra poco più di un mese sopraggiungerà l’inverno – direttamente dalla sua casa che sfrutta spesso a mo’ di ufficio. Ed è da lì che, infatti, sta tenendo il corso alla

Federico II, “corso che ho molto a cuore, ma è parallelo alle lezioni presso la mia Università”. All’Italia è legata da una lunga frequentazione, ha insegnato alla Bocconi per sette anni, e lo stesso vale per il DEMI poiché ha lavorato a svariati papers in collaborazione con il gruppo di ricerca della prof.ssa **Cristina Mele**: “**Ne abbiamo appena pubblicati tre in riviste internazionali su wellbeing, evoluzione del concetto di mercato, contributo della blockchain alle marketing practices.** Degli studenti italiani dice: “**Sono bravissimi, preparati e pongono domande molto valide. Lavorare con loro è un arricchimento.**”

Evento SFClub Federico II

Martedì 23 maggio, alle ore 10.30, nell’Aula E1 del complesso di Monte S. Angelo si terrà un evento promosso dall’associazione **SFClub Federico II** che aderisce alla community di giovani appassionati all’economia e alla finanza **Starting Finance**. Il tema “**Private Equity & Venture Capital**”. Ne parleranno cinque relatori: la prof.ssa **Rosa Cocozza**, docente di Banche e Intermediari Finanziari; per la Vertis SGR, società di gestione del risparmio, i dottori **Amedeo Giurazza**, CEO, **Fabiana Martone**, Financial Analyst, **Giovanni De Caro**, Operating Partner, **Benedetto Di Martino**, Advisor fondo ‘Vertis Venture 6’.



Alla Vanvitelli l'International Conference on Materials and Energy

Nella cornice della sede casertana del Dipartimento di Scienze Politiche, l'Università Vanvitelli ospita il 30 e 31 maggio e 1° giugno l'edizione 2023 di **ICOME – International Conference on Materials and Energy**, occasione annuale di confronto scientifico su tematiche come eco-materiali, costruzioni sostenibili, sviluppo di nuovi materiali di rivestimento ad alte prestazioni e approcci alla conversione energetica. Unico rappresentante italiano nel Comitato scientifico composto da professionalità da tutto il mondo è il prof. **Biagio Morrone**, docente di Fisica Tecnica Industriale al Dipartimento di Ingegneria aversano. "La proposta dell'Italia è venuta fuori lo scorso anno, durante l'edizione tenutasi in Azerbaijan. La decisione di scegliere Caserta come sede è determinata dal rilievo internazionale della città, da una maggiore disponibilità di mezzi di trasporto e dalla vicinanza alla sede congressuale ad alberghi e alla Reggia. Nei giorni che trascorreranno qui, gli ospiti prenderanno parte anche ad alcune attività e visite

guidate". L'evento si inserisce all'interno delle iniziative per la commemorazione dei **250 anni dalla morte di Luigi Vanvitelli**. Alla conferenza partecipano soprattutto docenti ed esperti del settore ingegneristico e industriale. Il programma è ancora in via di definizione ma sono previsti circa cento partecipanti. Durante la mattinata: "si svolgono gli interventi degli invited lecturers, docenti invitati da tutto il mondo. Ogni intervento è seguito da una discussione, un momento dedicato al confronto tra professionisti ed esperti del settore sul tema affrontato". Il pomeriggio, invece, "è dedicato alle attività in giro per Caserta". A caratterizzare questo ciclo di incontri è l'orientamento della discussione su **Medioriente e Nord Africa**. "Due docenti francesi di provenienza marocchina uno e algerina l'altro hanno fondato questa iniziativa, con la volontà di dare centralità a quel

sud del mondo che è notevole per qualità di ricerca e innovazione ma che spesso ha meno mezzi per mostrare la propria presenza a livello globale. Cambiare contesto permette di cambiare visione, e le differenze sono essenziali per la crescita, non fonte di conflitti", sottolinea il prof. Morrone. Il secondo aspetto che determina l'unicità dell'iniziativa è il **legame tra uso dei materiali e consumo energetico** piuttosto che la trattazione distinta e separata dei temi come argomenti in contrasto tra loro.

Tra i relatori di eccezione 2023: il prof. **Yogesh Jaluria**, Rutgers University (Piscataway, USA), che "ha ricevuto numerosi premi e riconoscimenti per il suo lavoro nel campo dell'ingegneria termica, come la prestigiosa Medaglia Holley 2020 dall'associazione ASME per i risultati pionieristici nella trafilatura di fibre ottiche, e, nel 2010, A.V.

Luikov Award dall'International Center for Heat and Mass Transfer (ICHMT) in riconoscimento dell'eccezionale lavoro svolto nel corso della sua carriera". A rappresentare la ricerca italiana alla convention anche il prof. **Mario Minale**, ordinario di Ingegneria Chimica alla Vanvitelli, Presidente della Società Europea di Reologia per il 2021-2023. Altro nome italiano, questa volta proveniente dall'Università Alma Mater Studiorum di Bologna, è il prof. **Gian Luca Morini**, professore di Ingegneria Termica Applicata. Relatore anche "il prof. **Marcello Lappa**, University of Strathclyde di Glasgow. È il Direttore del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Meccanica della sua università, nonché presente nella 'World Ranking of Top 2% Scientists in 2022' della Stanford University", conclude il prof. Morrone.

Agnese Salemi

Sara D'Ambra, giovane ingegnere, vince il premio Marrandino per la sua tesi di laurea

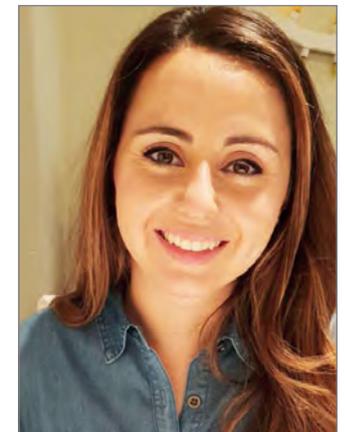
Due anni dalla prima edizione, è tornata in presenza al Dipartimento di Ingegneria, l'8 maggio, la **cerimonia di premiazione 'Giancarlo Marrandino'** per tesi di laurea in Impianti industriali, dedicata alla memoria del giovane ingegnere, ex studente, il quale portò il nome dell'università all'interno di importanti industrie italiane. "Su undici tesi di laurea ricevute, abbiamo selezionato la migliore sulla base di quattro parametri: innovatività del tema, completezza della trattazione, voto di laurea, connessione con l'innovazione industriale", spiega il prof. **Marcello Fera**, componente della commissione valutatrice e docente di Impianti Industriali e Gestione della produzione industriale alla Vanvitelli. Tesi vincitrice: "La valutazione di sostenibilità per l'interazione uomo-robot in sistemi produttivi" dell'ing. **Sara D'Ambra**. Il lavoro affronta il tema della cooperazione tra uomo e macchina determinando fattori di valutazione per la sostenibilità di questo processo. A valutare la sua tesi, insieme al prof. Fera,

sono stati i professori **Roberto Macchiaroli**, **Furio Cascetta** e **Andrea Unich**, Presidente del Corso di Studi in Ingegneria Meccanica.

Sara si è laureata in Ingegneria Meccanica nel maggio del 2021 quando per l'emergenza sanitaria le università decisero di prolungare di alcuni mesi la sessione primaverile delle sedute di laurea. Racconta: "Sono arrivata al tema trattato attraverso un percorso iniziato alla Triennale. Per la prima tesi scelsi Impianti industriali perché avevo apprezzato la materia durante il percorso. Ne è venuto fuori un ottimo lavoro, grazie anche ai miei relatori che sono stati gli stessi alla Magistrale, i professori Macchiaroli e Fera. L'anno seguente partecipai a un concorso e vinsi una borsa di studio per un progetto di ricerca di dieci mesi presso il laboratorio di ricerca del Dipartimento di Ingegneria della mia università. Anche a progetto finito continuai a frequentare quando potevo il laboratorio, quindi la scelta per la tesi Magistrale è stata naturale". A proporre l'oggetto del

la ricerca di tesi è stato il prof. Fera, seguendo il lavoro di ricerca svolto da Sara in laboratorio e attingendo ai problemi di natura industriale riportati dalle aziende di settore. "La ricerca serve ad anticipare i problemi. Nei mesi in cui ho lavorato in laboratorio abbiamo studiato la cella di lavoro, l'ergonomia dello spazio e la relazione di quell'ambiente con l'operatore. I nostri risultati permettono, nella successiva fase di realizzazione delle celle di lavoro, di non incappare negli errori che individuiamo, risolvendoli". Da questo si è poi pensato di individuare una metodologia di valutazione della sostenibilità nel rapporto tra uomo e macchina.

Dopo la laurea, Sara ha lavorato in università con un nuovo assegno di ricerca. Quasi un anno dopo, ha iniziato un'esperienza lavorativa per **Enel X**, presso la loro sede di Roma, come **buyer e data analyst**. "Ho amato la ricerca ma sapevo che non era la strada della mia vita, come so che in futuro non mi vedo nell'ambito dei servizi, ruolo che ricopro ades-



so. Tutto però serve a crescere e fare esperienza. Nella ricerca ho accumulato tanto in competenze e conoscenze, nel contesto lavorativo attuale, invece, imparo a gestire tante attività e gruppi di persone. In futuro vorrei poter esprimere entrambi questi aspetti in nuovi contesti". Emozionata e piacevolmente sorpresa per la premiazione, Sara si è detta felice di poter incontrare nuovamente le persone che hanno accompagnato il suo percorso accademico e poter commemorare con questo premio la memoria di un collega, appassionato come lei.

Ag.Sa.



Incontro della Rete Rus Campania

Benessere e ambiente, una sfida che richiede un approccio multidisciplinare

"Abbiamo discusso di dieta e alimentazione sana negli anni scorsi, stavolta la scelta è caduta su un titolo più ampio in modo da poter coniugare le specificità degli interventi dei relatori", afferma il prof. **Furio Cascetta**, Prorettore funzionale alla Green Energy e Sostenibilità Ambientale e Delegato di Ateneo RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) Campania, network costituito dai sette Atenei della regione, in apertura dell'incontro dal titolo **'Benessere e ambiente'** che si è tenuto, in videoconferenza, il 9 maggio. L'evento si è inquadrato nell'ambito della settimana nazionale del Festival dello Sviluppo Sostenibile ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile). Un'iniziativa che, attraverso un approccio multidisciplinare, ha lo scopo di sensibilizzare il pubblico sull'importanza dello sviluppo e la promozione di pratiche sostenibili nelle comunità locali, nelle imprese e nelle istituzioni. Accanto al prof. Cascetta, a presiedere la riunione la prof.ssa **Clelia Fiondella**, Referente operativa RUS Vanvitelli (Dipartimento di Economia). Primo intervento della giornata, a proposito della **correlazione fra inquinamento ambientale e malattie croniche non trasmissibili**, è quello della prof.ssa **Katherine Esposito**, ordinaria di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo alla Vanvitelli (Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate): **"Diabete e ambiente. Nemici o amici? Domanda che ancora oggi purtroppo non riusciamo a risolvere. Numerose evidenze scientifiche rilevano che respirare aria inquinata per un lungo periodo di tempo contribuisce all'aumento del rischio di malattia e morte. I principali problemi di salute associati all'inquinamento atmosferico sono le malattie cardiovascolari, il tumore polmonare, le polmoniti, lo stroke, il diabete di tipo 2 e le malattie neonatali. L'inquinamento ambientale opera poi diversamente nelle varie parti del mondo".** In che modo però l'ambiente può contribuire a migliorare o a prevenire queste patologie? **"Cibo sano e tanto movimento diventano tutto ciò che può essere il lato buo-**

no del rapporto con l'ambiente. Le diete salutari ricche di verdure, legumi, cereali, come la dieta mediterranea, permettono di ridurre di molto le probabilità di sviluppare il diabete e altre patologie croniche. L'ambiente può essere anche amico. Ma dobbiamo promuovere il benessere attraverso anche un rapporto saldo tra politica e scienza, oltre che partnership e soluzioni sostenibili. La scienza ha dunque bisogno di abbracciare il mondo del sociale ed è per questo che ho dato vita a 'Prevenendo', un'iniziativa di natura educativa concentrata sulla divulgazione accessibile a tutti di informazioni su patologie del sistema endocrino e metaboliche", conclude la docente. La prof.ssa **Maria Pia Nastri**, cattedra di Diritto Tributario al Suor Orsola Benincasa (Dipartimento di Scienze Giuridiche), interviene su **'Ambiente, economia circolare e fiscalità'**. **"Il progressivo deterioramento delle risorse ambientali - spiega - ha reso improrogabile la scelta di modelli che devono essere caratterizzati da una maggiore sostenibilità e attenzione ambientale. Sotto il profilo giuridico ed economico dobbiamo dunque interrogarci sull'applicabilità e sostenibilità, nel quadro istituzionale vigente, di modelli economici che devono essere finalizzati a promuovere un'economia circolare e un impiego soprattutto consapevole della tutela dell'ambiente. Di fronte a questa evidente crisi delle risorse globali, c'è bisogno di politiche multidisciplinari che potranno consentire di accompagnare il nostro Paese verso un reale ed effettivo cambiamento. Preme il bisogno di effettività pragmatiche delle misure fiscali, nuove forme di impresa in direzione del riciclo. Tutti gli strumenti possibili, anche fiscali, dovrebbero essere condivisi da tutti gli Stati del mondo per un cambiamento di rotta. Anzitutto, una rinnovata sensibilità culturale, un nuovo modo di concepire la tutela ambientale, soprattutto da parte degli imprenditori nel settore produttivo costruendo un diverso modello di impresa orientato al green".** Poi si sofferma su una recente modifica della nostra Costituzione, avvenuta nel feb-



braio del 2022, degli articoli 9 e 41, **"in grado di trattare il tema della tutela dell'ambiente non solo da un punto di vista etico ma anche istituzionale. Se prima l'ambiente era messo in secondo piano rispetto all'uomo, oggi viene considerato come materia giuridica, bene da proteggere, non più di proprietà dell'uomo".** In merito all'uso dei modelli economici da utilizzare, la docente sottolinea: **"Il contesto va valutato nell'ottica dell'economia circolare, al fine di incrementare investimenti e tecnologie green. Sarebbe necessario rendere i rifiuti una risorsa e incentivare una fiscalità volta non tanto a sanzionare, quanto ad incentivare la corretta produzione ed evitare gli sprechi. Occorre procedere a piccoli passi affinché possano essere raggiunti i tanto attesi traguardi di fine ambientale. La fiscalità ecologica rappresenta lo strumento più efficace per organizzare il mercato, per potenziare i modelli di produzione".** È la prof.ssa **Claudia Vetrani**, infine, a chiudere il seminario con l'illustrazione di un piano alimentare necessario per salvaguardare la salute personale e quella del pianeta denominato **'Planeterranean Diet'**. **"Il background di questo progetto, in collaborazione con la Cattedra Unesco e l'università telematica Pegaso, nasce dal riconoscere il valore della dieta mediterranea, una delle strategie nutrizionali più efficaci per ridurre malattie croniche non trasmissibili oltre che a salvaguardare la tutela dell'ambiente. Tutta-**

via l'adesione a questo pattern alimentare è molto scarsa non solo nelle popolazioni non mediterranee ma anche nei paesi che affacciano nel Mediterraneo". L'accessibilità economica, sottolinea, è un fattore determinante così come le differenze culturali. Da questa considerazione l'utilità di strategie per identificare **"alcuni alimenti sostitutivi che conservano gli stessi benefici dei bioattivi originari. Sono state raccolte delle evidenze disponibili sulle colture autoctone e abitudini alimentari di tutto il mondo per cercare di far aderire le popolazioni ai principi della dieta mediterranea. In particolare, sono state realizzate piramidi alimentari specifiche per cinque macro-aree: Nord-America, America latina, Asia, Africa e Australia, zone con abitudini alimentari molto eterogenee".** Lo scopo di 'Pianiterranea', sintetizza Vetrani, è **"contribuire ad aumentare la conoscenza globale sui modelli alimentari sani e sostenibili piuttosto che forzare individui a cambiare le proprie abitudini e le proprie culture".**

La relazione tra benessere e ambiente è una relazione multidisciplinare e inter-disciplinare, ribadisce in chiusura la prof.ssa Fiondella: **"Le sfide a cui siamo chiamati richiedono la messa in campo di molte competenze. La contaminazione è essenziale per affrontarle al meglio. Non è più sufficiente la prospettiva unica in un futuro che si aspetta più che mai complesso".**

Giovanna Forino



Un ciclo di seminari, anche con sopralluoghi,

promosso dalla prof.ssa Elena Manzo

Storie di città ad Architettura

Come siamo arrivati a concepire le città così come sono oggi? È questo il leitmotiv di ogni incontro del ciclo di seminari "Storie di città", curato dalla prof.ssa Elena Manzo per il corso di Storia della Città, previsto per il terzo anno della Magistrale a ciclo unico in Architettura. Un tuffo nel cuore dell'Ottocento, agli albori della città borghese, per le vie delle città più famose al mondo: Napoli, Parigi, Londra, Vienna, Chicago, Istanbul, Berlino, Mosca, Copenaghen, New York, ma anche Buenos Aires e Montevideo. "Ho strutturato questi incontri secondo il mio modo di intendere la didattica – dice Manzo – cioè **alternando forma e sostanza**. Allo studio teorico è sempre utile, o per meglio dire **fondamentale, accostare l'approccio pratico**". Così, secondo una precisa calendarizzazione composta da seminari in situ e altri on-line, gli studenti avranno modo di conoscere l'evoluzione delle città che hanno fatto sognare orde di intellettuali per oltre due secoli e che sono state la culla del progresso. "I seminari sono principalmente rivolti agli studenti del terzo anno – precisa la docente – ma se i posti lo consentono può partecipare chiunque ne faccia richiesta". Il primo incontro, tenutosi lo



scorso 20 aprile, è stato incentrato su Napoli e curato dalla stessa docente, esperta del capoluogo campano e di Chicago (città che illustrerà nell'incontro del prossimo 25 maggio). Il ciclo di seminari prevede anche una serie di **sopralluoghi sul territorio** di cui il primo, che ha avuto luogo negli scorsi giorni sotto la guida del prof. **Riccardo Serraglio**, si è tenuto a **San Leucio**, avamposto casertano della cultura borbonica e sito dell'importante setificio riconosciuto dall'Unesco – era il 1997 – come patrimonio dell'umanità. Nei prossimi giorni l'attenzione si sposterà su **Pompei**, altra roccaforte

culturale campana dall'interessante profilo architettonico, con una visita guidata da Manzo e dal dottorando **Michele Cerro**. Ma perché è importante conoscere la storia di queste città? "Fu il celebre architetto **Leonardo Benevolo a dire che l'urbanistica contemporanea paga un tributo alla città borghese, è quindi importante mappare l'evoluzione delle città a partire dall'Ottocento per comprendere come si sia arrivati all'attuale fisionomia degli spazi urbani**. Questi esempi, emblematici e paradigmatici, spiegano brillantemente il processo di formazione della città contemporanea, che ha appunto avvio nella metà dell'Ottocento". Un percorso in diacronia, attraverso il tempo, alla scoperta delle teorie che hanno dato un forte contributo alla storia dell'architettura, come quelle dell'austriaco Camillo Sitte, che pure saranno trattate nel corso degli incontri. Come si può apprendere già solo consultando il calendario, il processo di formazione della città contemporanea non ha riguardato solo l'Europa: "La prof.ssa **Ana Redkwa, dell'Universidad Nacional de la Plata – Argentina – terrà on-line il seminario conclusivo, il prossimo 30 maggio, delineando la storia e l'evoluzione della**

Il calendario

Gli incontri si tengono in Aula S1.

Martedì 16 maggio (ore 13:30 – 16:30): **Stoccolma**, prof. **Fabio Mangone** (Università Federico II); **Mosca**, prof.ssa **Marina D'Aprile** (Università Vanvitelli).

Giovedì 18 maggio (ore 15:30 – 17:30): **Barcellona**, prof.ssa **Chiara Ingresso** (Università Vanvitelli); **New York**, prof. **Massimiliano Savorra** (Università di Pavia).

Martedì 23 maggio (ore 13:30 – 16:30): **Istanbul**, prof. **Luca Molinari** (Università Vanvitelli); **Copenaghen**, prof.ssa **Monica Esposito** (Università Vanvitelli).

Giovedì 25 maggio (ore 15:30 – 17:30): **Chicago**, prof.ssa **Elena Manzo** (Università Vanvitelli).

Martedì 30 maggio (ore 13:30 – 16:30): **Buenos Aires e Montevideo**, prof.ssa **Ana Redkwa** (Universidad Nacional de la Plata).

capitale Argentina e di quella uruguayana, Montevideo". Studiare architettura significa mettere in relazione passato e presente nell'ambito della storia dell'ambiente costruito. Gli esseri umani, come hanno affermato importanti antropologi e geografi, hanno cercato sin dalla loro comparsa sulla terra il modo di affrancarsi dalle insidie della natura. L'ambiente costruito nasce quindi come sito della protezione delle società, un luogo in cui gli esseri umani possano sentirsi sicuri e intraprendere le loro innumerevoli attività. Conoscere la storia delle città consente ai futuri architetti di interpretare il presente e – perché no? – immaginare prospettive future. "Oggi più di ieri conosciamo l'importanza del sapere pratico, che comunque nel nostro Dipartimento è sempre stato una costante. Questi seminari, né la prima né l'ultima iniziativa di questo tipo, sono uno strumento prezioso per gli architetti di domani. Potranno capire come pensavano gli architetti del passato e perché si sia incorso in cambiamenti così profondi come quelli dell'Ottocento. Insomma – conclude Manzo – delineare una storia della città è utile anche a delineare una storia dell'essere umano in un determinato frangente di tempo".

Nicola Di Nardo

Selezione per 60 studenti Buddy, domande entro fine maggio

Un compagno senior che offre un supporto utile all'inserimento in un nuovo contesto: dalle indicazioni sulle sedi didattiche e i servizi offerti alle modalità con cui richiedere assistenza sanitaria, permesso di soggiorno e sistemazione abitativa. L'attività del **Buddy** ha quindi la finalità di accogliere e sostenere gli studenti internazionali *incoming* che si iscrivono ad un Corso di Studio (degree students) o che svolgono un periodo di mobilità presso l'Ateneo (Exchange students) e gli studenti *outgoing* che si accingono a svolgere una mobilità Erasmus+. L'Università Vanvitelli, attraverso un bando di selezione per merito e colloquio, rende di-

sponibili 60 contratti di collaborazione part-time per tutorato della durata di 50, 100 o 200 ore in qualità di Buddy impegnati direttamente nell'assistenza agli studenti internazionali dal 15 maggio 2023 al 30 settembre 2024. L'attività verrà svolta da studenti iscritti almeno al II anno di un Corso di Laurea Triennale o Magistrale a ciclo unico, ad una Laurea Magistrale, in regola con il pagamento delle tasse, con adeguate competenze linguistiche (un'adeguata conoscenza della lingua inglese è un requisito obbligatorio che verrà valutato in fase di colloquio) ed eventuali precedenti esperienze di mobilità, che affianchino i colleghi stranieri in una logica di

Tutor peer-to-peer. Sono previste due categorie di contratto: collaborazione per attività di Tutor Buddy, retribuita a euro 10,00 l'ora; collaborazione per l'attività di Tutor coordinatore retribuita a euro 16,00 l'ora. Le collaborazioni non possono superare complessivamente per singolo studente il limite di 200 ore per anno accademico e il massimale di 3.500 euro annui. È prevista un'attività di formazione obbligatoria. Gli studenti potranno candidarsi per una sola tipologia di attività entro il 31 maggio. La domanda va presentata attraverso e-mail istituzionale all'indirizzo uff.internazionalizzazione@unicampania.it o pec indirizzata a protocollo@pec.unicampania.it.

La testimonianza di Massimo Schisa, membro del Consiglio di Amministrazione della nota fabbrica napoletana di cioccolato

Gay-Odin “nasce da una storia d’amore”

La storia ‘dolce’ di un’impresa familiare, che affonda le radici nell’artigianalità e nel legame con il territorio, e che nell’ultimo secolo ha saputo innovarsi, senza perdere di vista la tradizione, confermandosi ‘sulla bocca di tutti’ a Napoli, in Italia e anche fuori dai confini nazionali. L’ha raccontata Massimo Schisa agli studenti delle prof.sse Ilaria Tutore e Chiara Cannavale incontrandoli a Palazzo Pacanowski, lo scorso 28 aprile, per presentare ‘Il caso Gay-Odin, tra innovazione e tradizione’. L’incontro è stato organizzato in collaborazione con l’associazione studentesca Parthenope Unita. L’intento di Schisa è chiaro sin dalle prime battute. “Voglio portarvi con me nella nostra fabbrica di cioccolato”, dice alla platea studentesca. Alle sue spalle cominciano a scorrere immagini di mani che lavorano sapientemente il cacao, danno forma ai famosi cioccolatini e li guarniscono uno alla volta, perché è così che funziona in “un’azienda autosufficiente nella quale non si parte da semilavorati industriali, bensì dalle materie prime e dalla torrefazione e dalla tostatura delle fave di cacao”. Un paio di mani addirittura le riconosce, sono quelle della signora Mariagrazia, un’addetta alla lavorazione delle ghiande per le cialde farcite. Gay-Odin, racconta Schisa, “nasce da una storia d’amore. Precisamente dall’incontro tra i due cioccolatieri Isidoro Odin e Onorina Gay che nel 1894 aprirono un piccolo laboratorio a via Chiaia. Allora Napoli era una capitale europea di spessore internazionale e l’azienda si sviluppò rapidamente, crescendo sempre di più”. L’attuale opificio alle spalle di Via dei Mille invece risale al 1922, “prima testimonianza di architettura liberty dove, a quell’epoca, gli operai abitavano tutti insieme”. Subito si ritorna al presente, all’ingresso in due nuovi mercati, Roma e Milano, “nei quali c’è voluto poco per capire che essere Gay-Odin non bastava a garantire il successo, né potevamo semplicemente far leva sulle tradizioni familiari come quella del nonno napoletano che la domenica arriva a casa con i cioccolatini. A Milano, in particolare, l’approccio al prodotto è completamente diverso, incompatibile con sola rivendita di cioccolato, e lì ci siamo re-inventati aprendo una sala per il

cioccolato e un angolo di ‘caffè-féttuoseria’ dedicato al caffè arricchito con il nostro cioccolato”. Poi il rebranding del marchio, “necessario perché tra i vari touchpoint, dalla divisa dell’addetto alle vendite, alle scatole, ai furgoni, si era creata una eccessiva confusione di grafiche e colori. Dopo una lunga riflessione abbiamo ridisegnato e alleggerito il logo e cominciamo ad uniformare sulle confezioni l’illustrazione con i fiori e le fave di cacao, ora pure digitalizzata”. Schisa parla sempre al plurale. Tutti i processi descritti finora, precisa infatti, “sono l’esito di decisioni partecipate che coinvolgono l’intera governance familiare e questo aspetto, talvolta, può rivelarsi un’arma a doppio taglio se i vari membri del team hanno posizioni discordanti rispetto ad una decisione da assumere o ad una strategia da adottare. Ora si stanno avvicinando all’azienda anche le nuove leve e mostrano interesse per nuovi progetti. Non si può smettere di crescere e ampliare gli orizzonti”. Quest’ultima affermazione è un riferimento all’ipotesi ventilata, e sembra di intuire anche piuttosto accarezzata, di un’espansione nei mercati esteri: “Finora l’internazionalizzazione ci ha toccato in maniera non organica. Napoli ha una fortissima vocazione turistica e i social hanno contribuito a far conoscere il nostro prodotto. Al momento per l’estero stiamo testando delle azioni di marketing con advertising ottenendo buone conversioni in termini di acquisti tramite sito, soprattutto da alcuni paesi come la Germania. Però c’è da dire che i costi logistici sono abbastanza alti e il ROI (il ritorno sull’investimento) non mostra i guadagni che sarebbero auspicabili”. La riflessione sull’internazionalizzazione quindi “è in corso. Noi, oltretutto, partiamo da un prodotto particolare, attualmente non scalabile e per il quale l’apporto manuale è circa dell’80%. Per implementare l’azienda e raggiungere il nuovo traguardo dovremo ripensarci a 360 gradi e stabilire chi vorremo essere in futuro senza snaturare la nostra identità presente”. Messa in pausa il discorso, Schisa invita gli ascoltatori, quasi tutti studenti di Marketing internazionale e Gestione delle imprese internazionali, ad interloquire con domande e considerazioni. Parte il



question time. Poi, quando l’ultima domanda si spegne, gli occhi di tutti corrono alla cattedra alla quale è seduto Schisa perché di fronte a lui ci sono delle sca-

tole blu infiocchettate, cariche di piccole prelibatezze. È il suo congedo al cioccolato a nome di Gay-Odin.

Carol Simeoli

Le domande degli studenti

L’unicità? “L’essere un’azienda artigianale”

Da dove nasce la scelta di puntare ai mercati esteri? “Da due esigenze: cercare ulteriori stimoli e garantire alle nuove leve uno spazio in cui imparare procedure di lavoro meno informali, e dall’orgoglio di avere un prodotto che può travalicare con successo i confini nazionali”.

Quali saranno le iniziative chiave per posizionare il marchio a livello internazionale? “Non c’è ancora una vera e propria strategia. Attualmente non abbiamo una struttura adeguata ad un progetto del genere”.

Non converrebbe creare una sede di produzione in un altro paese, la Germania ad esempio, da affidare alle nuove leve? “La delocalizzazione non è nelle nostre corde, né risolveremmo il problema duplicando il laboratorio in un altro luogo. Piuttosto bisogna capire come funziona la domanda e creare intorno al prodotto un valore aggiunto che si nutra, per dirne una, dei retaggi culturali del paese in cui si entra”.

Gay-Odin non impiega i semilavorati industriali, ma solo materie prime. Ci sono problematiche legate all’importazione di queste ultime? “Il nostro prodotto principe è il cacao, monopolio delle grandi multinazionali che lasciano poco spazio alle piccole imprese. Noi abbiamo cercato di creare un network con dei partner dinamici sul territorio con il progetto Fermento Cacao che ci permette di mantenere collegamenti con le reti distributrici senza dover passare per forza per le multinazionali. E grazie alla blockchain c’è il plus della tracciabilità”.

Quando ha capito che il nuovo logo di Gay-Odin funzionava? “Nel momento in cui lo abbiamo introdotto e il cliente non se ne è accorto, ma ha percepito un’aura di maggiore eleganza”.

Qual è l’unicità di Gay-Odin? “Secondo me è nell’essere un’azienda veramente artigianale, ma anche nel legame radicato con il territorio che infatti ci vede come un prodotto tradizionale in città, tant’è che siamo nelle guide turistiche”.

Un consiglio all’imprenditore sull’approccio al mondo del lavoro. “Attingendo alla mia esperienza personale mi sento di consigliarvi semplicemente di non avere timore di commettere errori. La paura di sbagliare a volte blocca e invece dagli errori nasce un’esperienza di valore”.



Due le liste candidate per eleggere rappresentanze in tutti gli organi collegiali dell'Ateneo

Il 24 e 25 maggio votano gli studenti

Una didattica rispondente alle esigenze di tutti gli studenti, aumento degli spazi, supporto a chi è in difficoltà e avvicinamento ad un mondo del lavoro in continua evoluzione. È la Parthenope del futuro che emerge dalle proposte dei candidati alle prossime elezioni studentesche del **24 e 25 maggio**. Si voterà, in modalità digitale, per il rinnovo dei seggi in tutti gli organi collegiali: **Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Nucleo di Valutazione, Comitato per lo Sport Universitario, Consiglio degli Studenti, Consigli di Dipartimento e di Corso di Studi**. I nuovi rappresentanti, a partire dall'entrata nei rispettivi organi, saranno in carica per il prossimo biennio, fino al 31 ottobre 2025.

Consegnate le liste il 4 maggio, si stanno delineando, come si diceva, i programmi elettorali delle due Associazioni che si contendono i seggi disponibili: Parthenope Unita e Studenti per UniParthenope.

Parthenope Unita. *“Presentiamo candidature in tutti gli organi, com'è già da diversi anni”,* informa **Fabio Cantelli**, Presidente dell'Associazione. Sull'agenda di lavoro: *“Le nostre proposte spazieranno dalla **dad** in caso di allerta meteo arancione o rossa, alla **realizzazione di MOOC** a integrazione del materiale didattico, fino all'istituzione di un regolamento con il quale stabilire momenti dell'anno in cui svolgere le **prove intercorso alla Scuola Interdipartimentale delle Scienze, dell'Ingegneria e della Salute, visto che la Scuola di Economia e Giurisprudenza ne ha già uno. E poi, ancora, organizzazione di seminari e potenziamento dei servizi come ad esempio lo sportello di ascolto psicologico**”.* Cantelli, già rappresentante nei Consigli del Dipartimento di Ingegneria e del Corso in Ingegneria Gestionale, ora punta al Consiglio di Amministrazione: *“Alla Parthenope c'è un ambiente favorevole allo studio e al mantenimento di buoni rapporti con i docenti. Abbiamo ampi margini di lavoro”.* Altro nome per il Consiglio di Amministrazione è quello di **Antonio Gravina**, studente di Giurisprudenza, impegnato nella vita associativa *“al fine di avvicinare gli studenti all'Università e fare in modo che la vivano a 360 gradi”.* Sul lavoro da svolgere in CdA, in caso di elezio-



> Thomas Fusco



> Fabio Cantelli



> Raffaele Di Costanzo



> Alessandro Scognamiglio

ne, non si sbilancia: *“Dovrà essere pianificato con oculatezza e soprattutto ponendoci **obiettivi concreti ed effettivamente realizzabili**”.* Quanto al Senato Accademico, i candidati schierati da Parthenope Unita sono **Thomas Fusco** e **Alessandro Scognamiglio**, iscritti rispettivamente alle Magistrali in Scienze Motorie per la Prevenzione e il Benessere e Marketing e Management Internazionale. Attuale consigliere di Amministrazione, Fusco specifica di voler proseguire il percorso nella politica universitaria *“con la candidatura al Senato, un organo più confacente a me dal momento che in questo biennio mi sono occupato molto anche di didattica e di sostegno agli studenti”.*

“Abolizione delle tasse extra per i fuoricorso”

Ricorda una recente vittoria: *“l'istituzione, da settembre 2023, di **100 borse da 500 euro ciascuna per meritevoli, quindi svincolate dall'ISEE, in aggiunta alle borse erogate dall'Adisurc. L'Ateneo ha stanziato un fondo ad hoc**”.* E anticipa una proposta che verrà presentata al pros-

simo CdA: *“L'abolizione delle tasse extra per i fuoricorso. Siamo contrari ad una logica punitiva che penalizza ulteriormente chi è già difficoltà perché, per qualsivoglia ragione, non riesce a laurearsi in tempo. Questo impatta anche sul benessere psicologico dello studente”.* Ed è su quest'ultimo tema che si sofferma Scognamiglio: *“Il 19 maggio si terrà il seminario **'Breaking the Silence'**, in collaborazione con l'Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli, Chiara Marciani, e il Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Campania, Armando Cozzuto. L'incontro vuole dare voce a tutti coloro che si sono sentiti o si sentono sopraffatti e credono di non avere nessuno con cui confrontarsi. L'Università deve essere uno spazio accogliente e di crescita, non un esame ansioso in cui si è soli”.* Se eletto al Senato, *“mi impegnerò a ridurre al minimo la distanza tra le nostre sedi. L'idea è di creare una rete di collegamenti grazie a strumenti come i **'Giovedì Universitari'**, i seminari e i convegni”.* La **comunicazione** è il punto all'ordine del giorno per **Francesca Laezza**, già rappresentante nel Consiglio del Cor-

so in Marketing e Management Internazionale: *“Mi ricandido con Parthenope Unita e in caso di elezione, qualunque sarà il ruolo che mi verrà affidato, continuerò ad impegnarmi per creare un **network tra professori e studenti**. Noi rappresentanti dobbiamo essere un punto di riferimento per i nostri colleghi”.* Laezza è anche Vicepresidente della Commissione Eventi dell'Associazione (presieduta da Viviana Ugon): *“Organizziamo sempre tanti incontri. Ad esempio, ne abbiamo in cantiere **uno dedicato alla miastenia, una malattia rara**”.* **Enrico Pinto**, terzo anno di Scienze Motorie, in lizza per il Consiglio degli Studenti, è alla sua prima candidatura, presentata *“perché so relazionarmi con le persone e vorrei rendermi utile per gli altri”.* Problematiche particolari per quel che concerne la sua sede e la sua area disciplinare, dice, *“non ce ne sono. Sicuramente si potrebbero **incrementare le attività tecnico-pratiche, anche allargando la rosa delle discipline sportive disponibili, e il numero delle aule delle lezioni in modo da garantire una migliore disposizione dei frequentanti**”.* **Dasio Napolitano** è una matricola di Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity, Corso del neo-nato Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie di Nola. Napolitano mira al Consiglio del Dipartimento. *“Provo un forte senso di appartenenza verso Nola. La rappresentanza mi consentirà di fare qualcosa di buono per questa realtà”.* La ragione della sua candidatura. Aggiunge: *“Stiamo già dialogando con i docenti per creare un ambiente quanto più confortevole possibile per tutti in attesa che termini la costruzione del polo definitivo: dalle aule studio, che attualmente non abbiamo, ai distributori di bevande e snack”.*

Istituzione di “uno sportello antiviolenza”

Studenti per UniParthenope. *“È la prima volta che concorriamo sia per il Consiglio di Amministrazione che per il Senato Accademico. I nomi sono, rispettivamente, il mio e quello di **Valeria Costanzo**. Per il resto abbiamo presentato candidature per i vari Consigli di Diparti-*

...continua a pagina seguente



Tra project work e seminari

Project work e seminari di approfondimento. Qualche flash dai corsi del secondo semestre. “Si prospetta interessante il **progetto laboratoriale** che dovremo svolgere nell’ambito del nuovo insegnamento di **Machine learning per la finanza** con i professori Zelda Marino e Paolo Zanetti”, informa Rita Piccolo, studentessa Magistrale di Metodi Quantitativi per le Valutazioni Economiche e Finanziarie. Utilizzando dei software e il linguaggio di programmazione Phytton, “svilupperemo dei **codici per l’autoapprendimento delle macchine**”, chiarisce la sua collega Anna Chiara Colli. Lorenzo Esposito, matricola di Economia Aziendale, si sta concentrando sui **seminari di Istituzioni di Diritto**

Pubblico: “Ogni venerdì la prof. ssa Anna Papa ne tiene uno dedicato ad una **categoria di diritti**, come diritto alla salute, alla circolazione, al nome e cognome. Io sono interessato a quello sul diritto alla salute”. Al gruppo di Francesco Tozzi, terzo anno di Economia e Commercio, percorso ambientale, il docente di **Innovazione nel settore agroindustriale e sostenibilità** sta chiedendo “di **sviluppare un’idea di startup a tema green**. Con il mio team ci stiamo concentrando su sensori che, riconoscendo il terreno umido, siano capaci di comunicare con l’irrigatore automatico in modo da risparmiare acqua. Il progetto è da presentare in Power Point e varrà come prova di fine corso”.

A lezione il prof. sventola la bandiera azzurra

La voce travalica il cancello d’ingresso dell’Ateneo, un “**Forza Napoli!**” che per qualche secondo pervade tutto il cortile interno e attira l’attenzione del personale in guardiola e degli studenti in procinto di recarsi a lezione. Anche lui, il responsabile dell’accorato grido, sta per entrare in aula a tenere l’ultima lezione della settimana. E sotto il braccio, ben arrotolato, il docente stringe un vessillo dall’inconfondibile colore azzurro. “Se non la porto io qui una bandiera!”, scherza mentre si allontana. Chi assiste alla scena sorride complice tra sé. Nel luogo deputato alla conoscenza economica e giuridica, per qualche secondo, a fare scuola è stato il tifo calcistico, tra i napoletani radicato quasi come una religione.

Più prove intercorso, la richiesta

Più prove intercorso e insegnamenti teorici a distanza su Teams. Secondo un gruppo di studenti Magistrali di **Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale** “aiuterebbero noi dell’area giuridica”. Di prove intercorso, dicono **Romina** e **Carmine** parlando anche a nome dei colleghi, “in questo semestre non ne abbiamo sostenute. Le troveremo utili perché snelliscono notevolmente l’esame quando abbracciano almeno metà program-

ma”. A distanza invece stanno seguendo Economia dei gruppi aziendali, “un esame opzionale. Molti di noi lavorano o sono pendolari e non sarebbe male poter seguire in dad almeno quegli insegnamenti a carattere maggiormente teorico”. Un’ulteriore proposta: “Includere nei programmi didattici più laboratori pratici che insegnino ad utilizzare programmi o software come SAP, visto che oggi tutta la contabilità si tiene al computer”.

Designazione dei membri del CUG

Si rinnova il Comitato Unico di Garanzia (CUG) di Ateneo. I professori ordinari, i professori associati ed i ricercatori in possesso di *‘adeguate conoscenze ed esperienze nelle materie del CUG’* sono stati invitati a manifestare (entro il 12 maggio) il proprio interesse a divenire componenti del CUG per il quadriennio 2023-2027. Sono da designare 10 membri effettivi e 6 supplenti. Uguale invito è stato rivolto al personale tecnico ed amministrativo: da nominare 5 unità effettive e 3 supplenti.



...continua da pagina precedente

mento e Corsi di Studi nei quali siamo presenti”, è la panoramica di **Raffaele Di Costanzo**, Presidente di Studenti per Uni-Parthenope. Prosegue: “Nello scorso biennio ci siamo occupati di **appelli straordinari, coordinamento delle attività sportive, comunicazione tra allievi e docenti, organizzazione di convegni su temi come violenza e PNRR. Vorremmo continuare in questa direzione**”. Tra gli obiettivi in agenda, quindi, “oltre alla didattica a distanza in caso di allerte meteo, intendiamo batterci per un **potenziamento delle attività del Cus**, il pagamento della tassa regionale tramite Esse3 anziché tramite Adisurc, il **riconoscimento dello status di studente lavoratore** e l’introduzione di **uno sportello anti-violenza** oltre quello di ascolto”. Ancora: “Sono da potenziare l’**accoglienza per gli studenti stranieri** e i **servizi di tutoraggio**. La Parthenope del futuro dovrà essere più vivibile e inclusiva affinché lo studente, lungo il percorso fino alla laurea, non si perda tutto ciò che di bello può esserci all’Università”. **Anna Pasquale**, matricola di Scienze Motorie, alla sua prima esperienza elettorale, è in lizza per il Consiglio del suo Dipartimento: “La rappresentanza mi interes-

sa sin dalle superiori. Mi piace mantenere i contatti con i colleghi e aiutarli a risolvere le loro problematiche”. Essendo solo al primo anno, “sono ancora in una fase esplorativa. Noi siamo a via Acton, una struttura molto bella. Magari ci potrebbe essere qualche ulteriore accorgimento per gli studenti, come **dei microfoni migliori nelle aule, le tampon box nei bagni o dei dispenser per le cicche di sigaretta**”. Già consigliere del Corso Magistrale in Management Pubblico, **Simone Luigi Amendola** intende proseguire il percorso nella rappresentanza. Si sofferma sulla didattica: “in particolare sulla **dad, che potrebbe semplificare l’esperienza universitaria di categorie particolari**. Proprio il nostro Corso, ad esempio, ha un bacino di utenti lavoratori o che appartengono ad una fascia d’età abbastanza alta”. In lizza per i Consigli dei Corsi di Scienze Motorie c’è **Raimondo De Simone**, che sottolinea: “Sono più grande dei miei colleghi per cui **vivo questa candidatura con un trasporto quasi genitoriale**. In qualità di rappresentante io andrei a sottoporre all’attenzione dell’Ateneo tutto quanto riguarda gli studenti e le loro esigenze specifiche”.

Carol Simeoli



Giornalista, saggista, geografo esperto di conflitti, diplomato all'IsMEO, è stato ospite della cattedra di Indonesiano

Emanuele Giordana, un giornalista che veste i panni altrui

Emanuele Giordana ha il volto di chi ha passato la vita intera a conoscere 'l'altro'. Che sia l'afghano o l'indonesiano. Ha la pacatezza di chi non pensa di portare in dote nessuna verità; solo storie che spesso raccontano di sofferenze di interi popoli, di culture che l'occidentale medio reputa inferiori o totalmente prive di interesse. Per il *Manifesto*, per l'*Atlante delle guerre* del quale è Direttore, per il mook di prossima uscita *Lettera 22*: giornali sui quali ha impresso e continua ad imprimere uno sguardo che accantoni il pregiudizio, per avvalersi della capacità di vestire i panni altrui. Forse proprio per questo, e soprattutto per le grandi competenze sviluppate negli anni sull'Indonesia, si è laureato in Geografia umana a Milano e diplomato all'IsMEO dove è stato docente di cultura indonesiana, che L'Orientale, grazie all'intuizione della prof.ssa **Antonia Soriente**, l'ha ospitato lo scorso 28 aprile a Palazzo Corigliano. Per presentare due libri e ricordare lo studioso e amico comune Guido Corradi, scomparso lo scorso anno. *'La sfida Indonesiana. La svolta del XXI secolo tra eredità coloniale e scelte democratiche'* la prima opera, proprio a firma Corradi e Giordana. Il secondo: *'Viaggio intorno all'Indonesia: prospettive storiche, geografiche e antropologiche'*, raccolta di testi di Corradi curata da Giordana e con una prefazione proprio di Soriente. A margine dell'incontro, assai partecipato, con la presenza pure del Retto-



re **Roberto Tottoli** e del Direttore del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo **Andrea Manzo**, il giornalista ha rilasciato un'intervista ad Ateneapoli.

Cosa non può mancare nella cassetta degli attrezzi di un giornalista? *"Per me devono esserci una matita e un block notes. Tutto il resto sono i nostri occhi che, andando nei luoghi e non semplicemente studiandoli a tavolino, ci consentono di capire che la realtà è molto più complessa e si può vedere da diversi punti di vista. Andando nei luoghi si capisce, in parte, le persone che sono lì, che sia una guerra o una pace. Andando nei luoghi diventa inevitabile mettersi nei loro panni".*

A L'Orientale si insegnano 38 lingue, si offre una preparazione approfondita dei luoghi più remoti del mondo. Quanto è importante per chi pensa di in-

traprendere questo lavoro? *"Indubbiamente tutto questo facilita la capacità di comprensione e di immedesimazione che poi, a volte così forte, si finisce col perdonare ad alcuni Paesi cose terribili, se non altro perché si capiscono episodi che hanno portato a violazioni, violenze".*

Perché, secondo lei, è così importante raccontare aree del mondo apparentemente lontane dall'occidentale medio? *"Innanzitutto perché il nostro è un Paese provinciale. Oggi, quelli che una volta erano luoghi lontani in termini di spazio, sono raggiungibili con un clic; il mondo è una cosa unica ormai. Tuttavia, noi, per guardarci l'ombelico, non ci accorgiamo che il globo si muove. Soprattutto in quelle zone che io seguo da vicino, dal Mar cinese all'Indopacifico. Sono Paesi che stanno avendo uno sviluppo incredibile".*

Ci parli di *Lettera22*, rivista dell'omonima associazione che si appresta a pubblicare il primo numero cartaceo a giugno. *"Lettera22 è innanzitutto un'associazione di giornalisti che si occupano di politica estera. Abbiamo pensato, a un certo punto, avendo lavorato per la maggior parte in quotidiani italiani, che forse avremmo potuto metter su qualcosa noi. Così è stato deciso, con un po' di follia, di tornare alla carta con un mook, che sta a metà tra un libro e un magazine, con pochi articoli ma lunghi. Per restituire al lettore tutti i dettagli di un Paese, di una situazione; non solo delle notizie flash".*

Com'è cambiato secondo lei il giornalismo da quando lei ha iniziato? *"È cambiato nel bene, nel fatto che la professione si è allargata. Non è più una consorte alla quale si accede per cooptazione familiare. Oggi tutti possono farlo. D'altra parte, c'è meno qualità. Le imprese editoriali hanno puntato su notizie brevi, che fanno boom, potendo contare su una massa di lavoratori disposti ad essere pagati 25 euro ad articolo, e questo non va bene".*

Due curiosità per chiudere. Cosa ha trattato nel suo primo reportage e quale sarà il suo prossimo viaggio? *"Quella che ha sancito l'inizio di questo lavoro è stata una cosa scritta per 'Il diario di una settimana', una rivista che non esiste più. Era una storia di attraversamento della frontiera tra la Repubblica Srpska e quella che ancora non era la Federazione croato-musulmana. C'erano storie di persone che vivevano la guerra senza capire perché stesse accadendo, mi colpì molto". La meta del viaggio: "Tra pochi giorni parto per l'India, vado a vedere le zone nord-orientali, sopra il Bangladesh. Non ci sono mai stato".*

Claudio Tranchino

Un torneo di dettato francese per stimolare gli studenti a coltivare lo studio della lingua e consolidare il rapporto tra scuole - sia medie che licei - e Università. Per la prima volta, L'Orientale ha deciso di prendere parte a questa interessante iniziativa ludica che ha avuto luogo il 2 maggio presso l'Institut français de Naples, ente organizzatore, rappresentato dall'attaché culturel Philippe Grangè. Per conto dell'Ateneo, l'evento è rientrato nelle attività della cattedra di francese che ha nella prof.ssa **Jana Altmanova** la propria ordinaria referente, e sostenuto pure dal Centro linguistico (Claor). **"Il dettato fa parte della grande tradizione di insegnamento del francese - spiega la ricercatrice Sarah Nora Pinto, parte del team di francesistica assieme alla prof.ssa Maria Centrella, al prof. Sergio Piscopo e alla dottoranda Annette Terracciano - è uno degli esercizi più completi nello studio di questa lingua perché, com'è noto, in fran-**

Francese: un torneo di dettato "uno degli esercizi più completi nello studio di questa lingua"

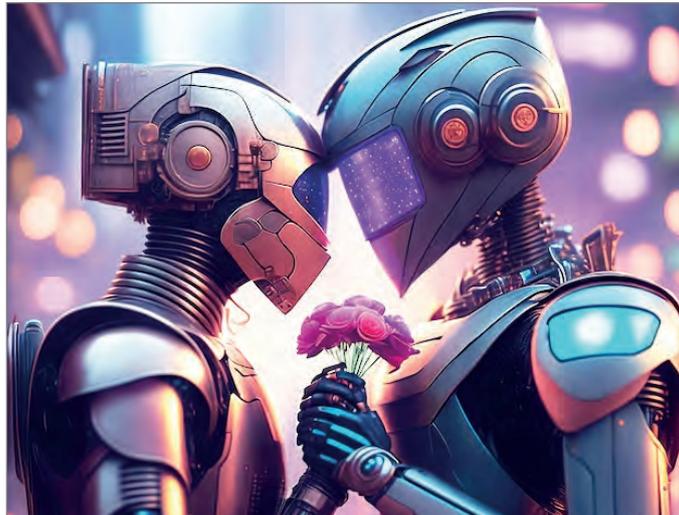
cese c'è un grande scarto tra forma scritta e orale. Dunque, con il dettato si mettono insieme comprensione, ortografia, grammatica". Sulla natura ludica dell'evento - "molto rilassata" - che ha coinvolto circa 20 studenti tra tutte le Magistrali e terzo anno delle Triennali, Pinto ha aggiunto: *"permette di avvicinare gli studenti a questo esercizio e sdoganarlo. Dall'esterno il dettato sembra quasi far paura. In realtà può essere anche divertente, perché stimola all'utilizzo di più competenze".* Insomma, nessun intento di creare competizione tra studenti, quanto divertimento e condivisione. In base ai risultati del dettato, poi, ci saranno dei riconoscimenti. **"I primi cinque verranno**

no premiati il 29 maggio, durante una cerimonia all'Istituto, con la consegna di un attestato da inserire nel curriculum. I primi 15, invece, saranno invitati a prendere parte alla giuria che correggerà i dettati delle scuole". Seppur a sfondo ludico, il livello dell'esercizio è tutt'altro che banale: *"si è attestato tra un B2 e un C1 ed è durato circa un'ora".* Infine, la ricercatrice ci tiene a sottolineare il vero orizzonte dell'iniziativa: una saldatura tra scuole e università. *"Spesso capita che lo studio del francese, dopo i diplomi alle medie e alle superiori, venga abbandonato. Questo è un modo per stimolare e dare continuità alla conoscenza della lingua".*



Dai Big Data alla Iovotica: un percorso per comprendere la rivoluzione digitale

Big data, ipertesto, Google e robot. Quattro parole; quattro capisaldi per **'Capire il digitale'**, tra **'storie, film e libri'**. Quattro chiavi d'accesso che sono i punti di partenza dell'omonimo ciclo di conferenze che avrà luogo nella Biblioteca Pagliara e online tra il 24 maggio e il 12 ottobre (quattro incontri totali) a cura del prof. **Stefano De Luca**, membro del comitato scientifico assieme ai docenti **Lucilla Gatt**, **Gianluca Genovese** e **Paola Villani**. Un'occasione, ha detto proprio De Luca ad Ateneapoli, **"per offrire alla città un percorso di alfabetizzazione digitale, che generi consapevolezza rispetto ad uno strumento pervasivo"**. Per una ragione non così scontata: di questo mondo, cioè del 'continente digitale', **"se ne parla moltissimo, tutti i giorni, ma la conoscenza effettiva è assai superficiale"**. Uno dei tanti temi, che da diversi mesi a questa parte sentiamo e leggiamo ovunque, è quello relativo a **Chat-gpt**, cioè l'Intelligenza Artificiale. **"Anche in questo caso, se ne sa molto poco, per esempio del grande passaggio dall'impostazione logico-formale al machine learning, ovvero l'apprendimento automatico, un salto che ha prodotto risultati straordinari, della differenza tra web e internet"**. Ebbene, prosegue il docente, su tutti questi argomenti che ci riguardano da vicino, anche se talvolta poco tangibili, **"ci sono ottimi libri, storie o film, penso a Ex Machina, che introduce pure il Test di Turing (un criterio che serve a determinare se una macchina sia in grado di pensare, ndr), come funziona e a cosa serve"**. Se questo è l'orizzonte generale del ciclo, De Luca spende qualche parola anche per raccontare la specificità dei quattro incontri, ognuno dei quali avrà un proprio relatore. Il primo, nemmeno a dirlo, riguarderà i **Big data** e sarà tenuto proprio dal docente responsabile. **"Ne racconteremo la storia. I primi ammassi di dati emergono agli inizi degli anni '90, in genomica e astronomia. Per capirne la portata, basta pensare ad un telescopio statunitense dell'epoca che in pochi mesi raccolse più dati di quanto non avesse fatto l'astronomia fino a quel momento. Ogni giorno ne produciamo una quantità inverosimile tramite social, transazioni,**



spostamenti. Anche per questo fanno paura, perché sembrano prefigurare un mondo di tracciamento costante". Ad inizio

di due giovani studenti universitari che in pochi anni l'hanno portata a diventare un colosso. A tal punto che ne è derivato

anche un verbo, googlare". Ma la storia di Google non è solo questo, il vero focus dell'incontro sarà il modello di business che ha generato. **"Nacque con intenti puri, poi i due capirono che poteva diventare una macchina da soldi. E, soprattutto, solo apparentemente è gratis. Google, come i social, non sono affatto gratuiti. Ogni giorno noi vendiamo milioni di dati e non ci facciamo quasi caso. Perché sono seduttivi, utili, appagano l'impazienza di fruire di un contenuto"**. Per far capire di cosa questo significhi effettivamente, De Luca porta un esempio da brividi: **"È come se stipulassimo un contratto con un idraulico al quale, in cambio di lavori in casa gratis, consentiremmo di frugare nei nostri cassetti e armadi"**. L'ultimo appuntamento, a cura della prof.ssa **Lucilla Gatt**, sarà su **'Robot e amore: alla frontiera della Iovotica'**. **"Parliamo di sistemi di assistenza nella cura e chissà cosa potrà accadere in prospettiva. Ci troviamo su un confine estremo"**.

Claudio Tranchino

IL CALENDARIO

- mercoledì 24 maggio, ore 14.00
Big Data: cosa sono, a cosa servono, perché fanno paura
Prof. Stefano De Luca
- giovedì 1° giugno, ore 10.30
In origine fu l'ipertesto
Dott. Francesco Romano Fraioli
- mercoledì 27 settembre, ore 12.00
Google: una storia di successo (1997-2023)
Prof. Quirino Picone
- giovedì 12 ottobre, ore 14.00
Robot e amore: alla frontiera della Iovotica
Prof.ssa Lucilla Gatt

giugno, al dott. **Francesco Romano Fraioli** toccherà discutere di **Ipertesto**. **"Parleremo di Ted Nelson, uno degli eroi meno noti del digitale. A lui dobbiamo l'ipertesto. Il web, quando è nato, era un'immensa rete autostradale accessibile ad auto di milioni di euro, ovvero militari e grandi centri di ricerca. L'arrivo di internet l'ha reso aperto a tutti"**. Affatto casuale, la coincidenza tra tema e data del terzo incontro: Google compirà 25 anni il prossimo 27 settembre. **"Qui parliamo di una start-up nata dalla mente**

IN BREVE

- Giovedì 18 maggio (ore 17.00 – 18.00) webinar informativo promosso dall'Università Suor Orsola Benincasa sull'edizione 2023 di **Start-Cup Campania**, l'iniziativa a cui partecipano i 7 Atenei campani e che ha l'obiettivo di accompagnare e sviluppare le idee di impresa di studenti, docenti e personale universitario. Interverranno per il Suor Orsola i professori **Mariavaleria Del Tufo**, delegata Start Cup di Ateneo; **Alessandra Storlazzi**, delegata al Placement di Ateneo; **Michele Raffa**, CEO di Friendly Power e docente del Laboratorio di Imprenditorialità e start-up; **Domenico Salvatore**, co-coordinatore del Corso di Laurea in Economia Aziendale e Green Economy. Inoltre, parteciperà **Alberto Celentano**, CEO dell'acceleratore di impresa Sed Up.
- Incontro informativo martedì 16 maggio (dalle ore 9:00 alle ore 13:00) presso l'Aula S della sede centrale dell'Ateneo. È promosso dall'Ufficio Placement, da Bistum Limburg e Rete Eures Benincasa. Si rivolge a laureati in **Scienze dell'Educazione** che abbiano una conoscenza della lingua tedesca almeno a livello B1, identificazione con i valori e gli obiettivi della Chiesa Cattolica, voglia di lavorare in Germania in un

contesto interculturale, interessati a lavorare negli asili nido e scuole dell'infanzia cattoliche di Francoforte e dintorni con un contratto a tempo indeterminato a tempo pieno (39 ore) o parziale (27 ore). Durante l'appuntamento sarà illustrato il programma che offre: un lavoro con prospettive di crescita professionale; uno stipendio minimo, fino al riconoscimento del titolo di studio e professionale (1 anno), di circa 2730 euro lordi mensili per il tempo pieno e, successivamente, di circa 2995 euro lordi mensili; tredicesima e altri benefit; supporto nel far riconoscere il titolo di studio e la qualifica professionale; corso di Tedesco per educatori (a Francoforte); sostegno nella ricerca di una sistemazione abitativa per il primo periodo, nell'inserimento lavorativo e nella costruzione della rete sociale (contatti con la comunità italiana, proposte per il tempo libero) e supporto nelle pratiche burocratiche.

- Il 31 maggio il **Servizio di Ateneo per le Attività di Studenti con Disabilità e DSA** varia gli orari di apertura al pubblico per lo svolgimento di un corso di formazione per il personale. L'Ufficio rispetterà i seguenti orari: dalle ore 9.00 alle 10.00 e dalle ore 14.00 alle 16.00.



La rappresentativa del **CUS Napoli** ai quarti di finale dei Cnu

Calcio a 11, il sogno continua



Continua il sogno per la Squadra cusina di Calcio a 11 in questa annata di esordio. Nella partita di ritorno contro il Cus Cassino, lo scorso 4 maggio, il Cus Napoli ha avuto la meglio con un solo goal, responsabile del vantaggio decisivo. *“Siamo molto soddisfatti dell'operato della squadra e degli obiettivi raggiunti. Il dott. Pupo - segretario generale del Cus Napoli - che ha molto investito in questo progetto pilota, ci ha visto lungo. Il tempo e la qualità della squadra gli stanno dando ragione”*, commenta il Mister **Marco Russo**. Con questo successo, la squadra di Calcio a 11 partenopea si posiziona tra i primi otto Cus d'Italia, spingendo la sfida verso i quarti di finale del Campionato Nazionale Universitari (CNU) a Camerino il prossimo 20 giugno. *“Dobbiamo fare i complimenti agli avversari che hanno giocato un'ottima partita. È stato difficile per gli arbitri, che tuttavia sono riusciti a tenere testa e a mantenere un buon clima di gioco. C'è ovviamente fermento per le prossime date, essendo per tutti i ragazzi la prima esperienza ai CNU”*, conclude Russo.

Dalla partita di andata era rimasto un nodo in gola da sciogliere, ma i ragazzi del Mister sapevano di potercela fare.

“Nelle settimane prima della partita ci siamo allenati con impegno e ottimismo, speranzosi di ribaltare questa situazione. All'appuntamento prepartita si scherzava, ma la testa era focalizzata soprattutto sul risultato che volevamo raggiungere”, racconta **Luca Berrino**, capitano della squadra e studente Triennale di Scienze Motorie all'Università Parthenope. *“Dopo la vittoria, nello spogliatoio è stato il caos, sentivamo di esserci finalmente riscattati. Adesso il desiderio è di vincere, ma se non dovesse succedere saremo felici lo stesso*

perché in questi mesi si è creato un gruppo affiatato. L'importante è arrivare alla fine di questa esperienza insieme”. Una vittoria, questa, che arriva in un clima cittadino già caratterizzato da festeggiamenti storici. La vittoria dello scudetto del Napoli tocca il cuore di tutti i tifosi e di chi pratica questo sport, a qualsiasi livello. *“Sappiamo*

di rappresentare Napoli anche noi, nel nostro piccolo, e ne siamo orgogliosi. Non è una novità che fuori dalla nostra bolla la squadra e la città non siano ben viste, ma dentro di noi la fame è assoluta. Adesso continueremo a impegnarci guardando ai grandi e cercando di puntare in alto”, conclude Berrino.

Agnese Salemi

Il Cus premia i suoi migliori atleti

La 78esima assemblea ordinaria del Cus Napoli si è conclusa, anche quest'anno, con la premiazione degli atleti che si sono distinti nell'anno 2022 per i risultati sportivi. Lo scorso 27 aprile i consiglieri **Rita Piantadosi, Giovanni Munier, Paola Del Giudice e Guglielmo Storti**, insieme al Vicepresidente **Antonio Napoli**, hanno distribuito la targa commemorativa ai medagliati dell'edizione 2022 dei Campionati Nazionali Universitari. A presiedere la giornata è stato il Presidente del Cus Napoli, **Elio Cosentino**, insieme al Segretario Generale **Maurizio Pupo** e al membro del collegio sindacale **Sergio Cati**.

Numerosi gli atleti alla prima esperienza con i CNU lo scorso anno, ma molti anche i giovani che ne hanno preso parte per l'ultima volta. Tra loro anche **Pierluigi Scioli**, neolaureato Magistrale in Scienze e management dello sport e delle attività motorie all'Università Parthenope. *“Pratico Lotta da quando ho iniziato l'università, ma non credo di fermarmi adesso che ho finito il percorso accademico. Al Cus ho trovato un ambiente familiare, fatto di persone con cui è nata una bella amicizia e di allenatori empatici e comprensivi, che hanno messo la nostra tranquillità davanti agli obiettivi sportivi, cosa non scontata”*, racconta il giovane cusino. Ai CNU dello scorso anno ha vinto la medaglia d'oro nella categoria di **Lotta stile libero**, una grande soddisfazione arrivata dopo la partecipazione a due precedenti edizioni che non avevano portato i risultati sperati. *“In questi casi la fortuna conta nel farti incontrare gli avversari giusti al momento giusto. Non posso parlare di avversari facili, perché se arrivi in finale, riguardo che spero di raggiungere, finisci per scontrarti comunque con il più forte”*. I progetti del giovane sul futuro guardano all'insegnamento, ma la passione per lo sport non passa e Pierluigi sa che varcherà ancora a lungo la porta della palestra di Via Campegna.

Arti Marziali, aperte le selezioni per i CNU

Si aprono le selezioni per le rappresentative del Cus Napoli per il settore degli sport di combattimento in vista dei prossimi Campionati Nazionali Universitari. In collaborazione con il Comitato regionale campano della Federazione FIJKAM, il prossimo 17 maggio, alle ore 17.30, si tiene l'incontro di selezione per la categoria **Lotta**, presso la palestra Quadrifoglio, in via Cincinato. La selezione verrà effettuata dal tecnico del Cus **Giuseppe Cristiano** e coordinata da **Ciro Boncompagni**, dirigente designato dal Cus Napoli. Gli incontri per la categoria si terranno a Camerino il 17 giugno.

Sempre il 17 maggio, alle ore 15, presso la palestra del Cus di Arti Marziali di Via Campegna, si tengono le selezioni per il **Karate**. L'iniziativa è supportata anche in questo caso dal Comitato regionale della Federazione FIJKAM, in vista delle prossime giornate del 24 e 25 giugno a Camerino. A valutare gli sportivi sarà il tecnico del Cus **Salvatore Tamburro**.

La collaborazione della FIJKAM supporta il Cus Napoli anche nella selezione della rappresentativa del **Judo**. L'incontro si tiene il prossimo 16 maggio, ore 15, presso la palestra Arti Marziali del Cus in Via Campegna e verrà gestita dal tecnico cusino **Masimo Parlati**. La rappresentativa parteciperà alle giornate dei CNU dedicate alla propria categoria nei giorni 17 e 18 giugno.

Aperta anche la selezione per la categoria **Taekwondo**, in collaborazione con il Comitato regionale F.I.T.A., che si terrà il 23 maggio, ore 15.30, presso la palestra Quadrifoglio. Ad occuparsi della selezione sarà il tecnico del Cus **Gennaro Barone** e le giornate dei CNU dedicate alla categoria si terranno a Castelraimondo (MC) sabato 17 e domenica 18 giugno.

La partecipazione, come per tutte le categorie sportive presenti ai CNU, è limitata ai soli studenti universitari regolarmente iscritti ad un Corso di Laurea ancora attivo e tesserati nella propria Federazione di riferimento.

ATENEAPOLI

dal
1985

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

12 maggio 2023 - 38° anno di pubblicazioni

750

NUMERI DI ATENEAPOLI PUBBLICATI

